ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₄. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Venerdì 18 Ottobre 1901 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7222

L'exposé finanziario
alla Camera di Vienna.
I trattati di commercio.

VIENNA 17 (N). *Camera dei deputati* (continuazione, vedi *Piccolo della Sera* di ieri). Fra gli esibiti figurano ancora una interpellanza degli onorevoli *Gabercek* e cons. al ministro dell'istruzione relativamente all'erezione di una scuola tedesca di pratica presso l'i. e r. istituto magistrale femminile a Gorizia, nonchè circa l'erezione d'un ginnasio superiore sloveno pure a Gorizia.

Il ministro delle finanze Böhm-Bawerk, dopo presentato il bilancio, fa la consueta

Esposizione finanziaria.

Il ministro dichiara di tenerci a presentare la situazione finanziaria ed economica quale essa è realmente, senza le tinte rosee d'un eccessivo ottimismo, ma anche senza i colori foschi d'un pessimismo esagerato.

Da alcuni anni ci si è abituati a trovare naturalissimo che il bilancio chiuda con un piccolo civanzo. Ebbene, questo anno un tal civanzo non sarebbe stato così naturalissimo, perchè stavolta la compilazione del preventivo fu accompagnata da enormi, da straordinarie difficoltà, e ciò non solo a cagione delle condizioni economiche sfavorevoli, le quali - come ben s'intende - non influirono vantaggiosamente sulle finanze dello Stato, ma anche per certe propizie contingenze economiche, le quali però - per quanto ciò soni come un paradosso - aggravarono il bilancio anzichè alleggerirlo.

Il ministro accenna alle esigenze straordinariamente numerose di nuovi e considerevoli crediti figuranti nel bilancio, per iscopi d'indole economica, nonchè per provvedimenti diretti a promuovere e favorire l'istruzione pubblica; rileva pure lo stagnamento subentrato nelle entrate dello Stato.

Occupandosi del consuntivo dell'anno 1900, il ministro osserva che il civanzo già accertato ascende complessivamente a 49 milioni di corone; di questi però soli 30 milioni di corone possono essere considerati come civanzo reale della gestione 1900. Per la gestione dell'anno in corso, naturalmente non si può ancora precisare il risultato finanziario; però - quantunque si debba tenerci preparati ad una serie di deficenze nelle entrate, grazie alla prudente preventivazione è da attendersi con grandissima probabilità che gli introiti dello Stato, nel loro complesso, raggiungano le cifre preventivate e - forse - anche le superino.

In quanto all'avvenire, è innegabile che, per ora almeno, esiste una grave depressione economica; nondimeno di contro ad una serie di contingenze che influiranno sfavorevolmente sull'avvenire economico, stanno in non minore numero le circostanze favorevoli economico-politiche dell'Austria.

Il ministro osserva che le angustie economiche presenti non sono fenomeno indigeno, ma sono state determinate dalle crisi economiche all'estero; la vita economica dell'Austria si tiene entro limiti modesti, ma tanto più solida ne è la base.

Il ministro ricorda il voto dato dal Parlamento mesi fa a favore delle investizioni che assicurano lavoro e profitto a vasti strati popolari per una lunga serie di anni. Dice di sperare che si riuscirà ad eliminare le divergenze d'opinioni e ad appianare i conflitti d'interessi nelle questioni politico-commerciali, cosicchè tutti potranno partecipare al vantaggio comune della stabilità nei rapporti commerciali.

Il ministro osserva che il bilancio presenta una lacuna riguardo alla regolazione degli stipendi dei diurnisti; dichiara però che se l'imposta sui biglietti ferroviari venisse votata ancora entro l'anno corrente e quindi potesse entrare in vigore già col II semestre 1902, egli sarebbe disposto ad assegnare colle esistenze di cassa le somme necessarie per coprire l'esigenza per il I semestre 1902 determinata dalla regolazione delle paghe dei diurnisti.

Il ministro passa ad illustrare le singole partite del bilancio. Mette in rilievo il considerevole aumento dei crediti per le bonificazioni del suolo; l'aumento delle spese per il completamento di alcuni istituti superiori d'insegnamento; si diffonde a parlare dei risultati dell'amministrazione tributaria; osserva che le entrate delle amministrazioni ferroviarie sono ancor sempre poco favorevoli; mentre nelle gestioni della maggior parte delle ferrovie private si è manifestato un evidente regresso, nell'amministrazione delle ferrovie dello Stato si è ancora ad un attivo modestissimo.

Il ministro si dilunga a parlare di questioni monetarie, e chiude infine pregando la Camera di accingersi alla discussione del bilancio, tenendo conto degli interessi generali dello Stato, ed agevolando al Governo il disimpegno dei suoi compiti economico-politici.

Prende poi la parola il

presidente dei ministri dott. Körber.

il quale dichiara di voler tratteggiare un quadro della situazione politica. Il Governo persiste nella massima che, fino a tanto che non saranno state risolte

le questioni nazionali

esso non possa unirsi ad alcun partito, per non esporsi al sospetto di parzialità. Il ministero austriaco deve tenersi presente alla mente il concetto che in Austria vi possono essere bensì dei partiti nazionali, ma non un Governo nazionale.

Lo Stato austriaco è rimasto indietro; esso non potrà però rimanersene stazionario senza grave pericolo per l'avvenire. Lo Stato austriaco deve fare ogni sforzo per sollevarsi e collocarsi nel novero degli Stati più progrediti. Ciò sta nell'interesse di tutte le nazionalità dell'Austria.

Il Governo, dal canto suo, non si sottrarrà al dovere che gli incombe di preparare la pacificazione interna, ma il Parlamento a sua volta dovrà lasciar da parte i livori nazionali mentre si accinge alla regolazione dei rapporti economici con l'Ungheria ed alla conclusione di nuovi trattati di commercio con gli Stati esteri.

Fra Austria e Ungheria.

Il presidente dei ministri si occupa quindi dei rapporti economico-politici con l'Ungheria e di quelli politico-commerciali con gli Stati esteri, rilevando che si dovranno tutelare innanzi tutto gli interessi della monarchia complessiva. Osserva che ragguardevoli uomini politici ungheresi, con riguardo alla corrente economica predominante nel mondo, propugnano la unione doganale fra l'Austria e l'Ungheria; rilevando che persino l'alleanza politica fra due imperi potrebbe essere seriamente minacciata da una guerra economica.

Da ciò deriva per l'Austria la illazione che una guerra economica fra due Stati come l'Austria e l'Ungheria, legati fra loro dal diritto di Stato, sarebbe più che qualunque altra mai assurda e in sommo grado deplorevole, specialmente se questo conflitto costituisse un fattore nei calcoli d'un terzo che speculasse sulla discordia dei due litiganti. *(Approvazioni).*

Il Governo austriaco - continua il dott. Körber - sostiene la massima che da entrambe le parti occorra la più assoluta sincerità e lealtà non solo all'atto della convenzione del trattato, ma anche per la durata del trattato stesso. Solo la costante cura di usare ogni riguardo possibile all'altra parte interessata nel trattato, può conferire a questo un valor materiale. Il Governo austriaco è convinto che gli stessi principî informeranno anche il contegno del Governo ungherese. Il ministero tutelerà dal canto proprio con tutta l'energia gli interessi austriaci, risoluto a dissipare le tenebre che finora ravvolgevano i rapporti economici con l'Ungheria. E' nell'interesse dell'impero complessivo che ciascuna delle due parti sappia e riconosca ch'essa ha per i propri prodotti il mercato più vicino e più sicuro nell'altra parte della monarchia e che i suoi prodotti potranno essere asportati con profitto solo quando saranno cessate entro i confini della monarchia le grette rivalità.

I trattati di commercio.

Il Governo è favorevole alla politica dei trattati, ma naturalmente esso non può accettare che quei trattati nei quali sia tenuto conto convenientemente degli interessi dell'Austria, perchè altrimenti - dice Körber - noi dovremmo ritirarci a casa nostra e provvedere acchè non ci si faccia danno: cura questa che a noi riuscirebbe molto più facile che a qualunque altro Stato.

E' in vista la conclusione di parecchi nuovi trattati di commercio, il più importante fra i quali sarà quello coll'impero germanico, giacchè questo trattato forma per noi la base di tutte le altre convenzioni commerciali con gli Stati esteri.

Il presidente dei ministri rileva la responsabilità dell'amministrazione veterinaria perchè dal funzionamento rigoroso della polizia veterinaria dipende la sorte dell'allevamento del bestiame, per il quale in Austria esistono condizioni straordinariamente favorevoli.

Parlando dell'industria, il dott. Körber ammette che in confronto di quella estera la produzione industriale austriaca è aggravata da oneri tributari di gran lunga maggiori; ma un alleggerimento di queste gravezze è impossibile, avuto riguardo alle esigenze dello Stato.

Il presidente dei ministri osserva che in seguito all'approvazione delle leggi di investizioni, il Governo sarà in grado di assegnare a certe categorie industriali ordinazioni su vasta scala.

Negli imminenti negoziati per i nuovi trattati di commercio il Governo provvederà acchè siano più efficacemente tutelati gl'interessi dell'industria, procurando a questa facile smercio e proteggendola possibilmente con elevati dazi d'importazione.

Il dott. Körber dichiara che, qualunque cosa accada, il Governo non lascerà che sorga alcun antagonismo d'interessi fra l'agricoltura e l'industria.

Soprattutto esso procurerà che non soffra danno nessuno degli interessi vitali dell'agricoltura e dell'industria austriaca. Se ci si offrirà una pace accettabile - dice Körber - noi l'accetteremo volentieri; ma se invece da noi non si esigessero che sagrifici senza accordarci alcun compenso in ricambio, noi non vorremo saperne di fare la parte dell'agnello paziente. La produzione austriaca ha valore reale e vuol essere rispettata. La pace, le salde alleanze, gli eserciti fortemente armati hanno il loro complemento più naturale nell'equilibrio economico fra i singoli Stati. Gli interessi materiali d'ogni singolo Stato sono troppo grandi, perchè esso possa rassegnarsi a vederseli calpestati. I parlamenti ci sono anche per sostenere i Governi nella difesa degli interessi materiali degli Stati con la concorrenza straniera. Quindi il Governo fa sicuro assegnamento sull'appoggio della Camera nei suoi intenti di promuovere il benessere economico dell'impero e della popolazione.

Il presidente dei ministri svolge

il programma dei lavori

della Camera. Annuncia che presenterà ancor in giornata alla Camera un progetto di legge col quale si chiederà un credito di 3 milioni di corone per sovvenzioni a danneggiati da calamità pubbliche. Annuncia imminente la presentazione d'una nuova legge sulla stampa e d'un progetto di legge relativo alla costruzione di case operaie *(applausi).*

Comunica essere già compiuto lo schema d'un progetto di legge concernente la assicurazione di rendite per la vecchiaia e per il caso di inabilità al lavoro per operai. Siccome però si tratta d'una riforma di grande stile, alla quale vanno congiunti grandissimi sagrifici finanziari, così si renderà necessario ancora un accurato studio del relativo progetto di legge prima che questo possa essere presentato alla Camera.

La Camera dovrà inoltre occuparsi del disegno di legge relativo alle pensioni per gl'impiegati privati.

Il Governo spera che la Camera voterà sollecitamente i disegni di legge concernenti la istituzione dei consorzi agrari ed il promovimento dell'industria. Urgentissima però sarebbe l'approvazione del bilancio, la quale dovrebbe avvenire prima di Natale, perchè tosto dopo il capo d'anno si riuniranno le Diete: la sessione dietale sarà, però, brevissima, perchè il materiale di lavoro del Consiglio dell'impero è troppo copioso e troppo urgente. In febbraio il Parlamento sarà quindi riconvocato ad una sessione più lunga, che sarà interrotta solo da una breve pausa estiva.

Il presidente dei ministri chiude con un appello alla Camera, pregandola di mantenere l'armistizio conchiuso nel precedente periodo di sessione, e di votare il bilancio.

A questo punto si leva la seduta; la prossima si terrà domani; all'ordine del giorno figurerà l'elezione d'un vice presidente.

Cose parlamentari austriache.
Una proposta boerofila.

VIENNA 17 (N). All'ordine del giorno della seduta di domani della Camera figura anzitutto l'elezione del primo vicepresidente. Come è noto, i capi partito tedeschi proposero l'elezione del deputato tedesco-nazionale dott. Kaiser. I membri del Centro cattolico, come pure i deputati dei partiti tedeschi, ad eccezione dell'unione pangermanista, daranno il voto a Kaiser; quindi l'elezione di questo sembra assicurata. I partiti czechi deporranno schede bianche. I polacchi invece, con riflesso all'atteggiamento ostile agli slavi osservato dal dott. Kaiser alla Dieta della Slesia hanno deliberato di votare contro di lui.

Al secondo punto dell'ordine del giorno figura la prima lettura dei decreti-legge relativi al bilancio 1901.

E' escluso che l'attività della Camera sia intralciata dall'ostruzionismo dei giovani czechi, perchè questi ora si mostrano più docili che mai verso il Governo. L'ascendente guadagnato dal ministro Rezek presso i giovani czechi dimostra che le trattative per l'accordo non furono vane. E' dunque a credere che, almeno per quanto può dipendere dagli czechi, il dott. Körber vedrà compiersi il suo desiderio che il bilancio sia votato prima di Natale.

Il *club* decise inoltre di combattere la proposta tendente ad impedire l'immigrazione delle congregazioni religiose che abbandonano la Francia.

VIENNA 17 (N). Nell'odierna seduta del grande possesso conservatore, il deputato *Radimsky* dichiarò esser sua intenzione di presentare alla Camera dei deputati la risoluzione seguente: „La Camera austriaca riprova energicamente il sistema di guerreggiare adottatosi nell'Africa Meridionale, ritenendolo inumano e contrario a tutte le leggi dei popoli civili".

La risoluzione esprime inoltre la speranza che un sovrano possa riuscire, mediante il suo intervento, a porre fine a questa guerra, biasimata da tutta Europa, e prega il presidente dei ministri d'appoggiare un'eventuale azione a favore della cessazione della guerra anglo-boera.

Il club dichiarò che la proposta del deputato Radimsky non è di competenza della Camera dei deputati, e negò l'autorizzazione a presentarla alla Camera.

L'Italia in Albania e la Russia.

ROMA 17 (N). Il principe Ourousoff, nuovo ambasciatore russo presso il Quirinale, ricevette dallo czar la speciale missione di accordarsi col Governo italiano circa la sua sfera d'azione in Albania con riguardo ai rapporti con l'Austria.

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA
dell'on. Di Broglio.

ROMA 17 (N). Il ministro Di Broglio intende di fare l'esposizione finanziaria nei primi giorni dopo la riapertura del Parlamento, essendo suo desiderio di porre in chiaro l'esatta situazione del Bilancio, onde il paese discuta e decida la via migliore da seguire nella politica finanziaria. L'on Di Broglio sta già raccogliendo con la massima cura i dati necessari per l'esposizione, che riuscirà importante. Tratterà delle più vitali questioni, come la conversione della rendita, l'abolizione del corso forzoso ecc.

Il deputato di Sangiuliano nella Tripolitania

ROMA 17 (N). L'*Agenzia italiana* dichiara infondata l'affermazione dei giornali francesi che l'on. di Sangiuliano si sia recato nella Tripolitania con una missione politica. Il Governo non pensò mai di affidare a chicchessia una missione politica. L'on. di Sangiuliano si recò nella Tripolitania per raccogliere dati per un suo studio economico-commerciale.

L'ORDINE A SIVIGLIA.

SIVIGLIA 17 (N). La maggioranza degli operai ha ripreso il lavoro. Oggi non avvennero disordini.

I disordini di Musch.

LONDRA 17 (N). Il *Times* ha da Costantinopoli 15: Una relazione consolare pervenuta in ritardo all'ambasciatore russo da Musch, reca che colà scoppiarono ai primi di settembre seri disordini, che furono repressi da quattro battaglioni inviati dal vali di Bitlis.

Gravissimi disordini elettorali.
Un'ottantina di feriti.

BUDAPEST, 17 (U-B). Si annuncia da Debreczin: Verso sera il presidente della commissione elettorale annunciò che il candidato liberale A. Dobeczky era risultato eletto a deputato. I partigiani del partito di Kossuth presero a sassate la truppa e la polizia. Le guardie di polizia sguainarono le sciabole per disperdere la folla. Tre ufficiali e parecchi soldati furono gravemente feriti. Fra i dimostranti rimasero ferite gravemente da 60 a 80 persone. Furono fracassati i vetri delle finestre del palazzo comunale e di altri edifici nonchè le vetrine di molte botteghe. Il numero degli arrestati ascende a più di un centinaio. I disordini continuano.

Le agitazioni dei minatori francesi.

PARIGI 17 (N). Il ministro dei lavori pubblici, Baudin, ricevette oggi i deputati Basly e Lamendin e parecchi delegati dei minatori giunti a Parigi per discutere con i membri della commissione parlamentare la questione della durata del lavoro nelle miniere e per chiedere al ministro spiegazioni circa l'atteggiamento del Governo di fronte a questa questione.

Il ministro rispose di ritenere necessario che il Governo attenda prima il risultato delle conferenze per farsi un'idea chiara dell'effetto della riduzione della durata del lavoro.

Circa la questione delle pensioni per i minatori, il Governo potrà prendere una decisione soltanto dopo che il Parlamento si sarà pronunciato circa l'organizzazione generale delle casse per le pensioni per gli operai.

Accennando alla minaccia dello sciopero generale, il ministro osservò che lo stesso sarebbe dannoso specialmente per le famiglie degli operai. Infine il ministro pregò gli operai di raccomandare ai compagni calma e moderazione.

La guerra civile nella Columbia.

NUOVA YORK 17 (N). Un telegramma da Colon (Columbia) reca essere giunta colà la notizia che le truppe del Governo sconfissero recentemente gli insorti presso Penonome. Gli insorti ebbero molte perdite. Le truppe governative perdettero quaranta uomini, fra morti e feriti. Le truppe del Governo occuparono Penonome.

Krüger contrario alle rappresaglie.

BRUXELLES 17 (N). Nella villa del presidente Krüger si tenne una conferenza per esaminare la questione se i boeri, di fronte alla fucilazione di parecchi capi boeri ordinata da lord Kitchener, dovessero ricorrere a rappresaglie. Krüger si dichiarò contrario alla proposta di usare rappresaglie.

La Russia non interverrà
nel conflitto franco-turco.

COSTANTINOPOLI 17 (N). Il maresciallo di Corte dell'Yldiz Kiosk, Riza bey, si recò dall'ambasciatore russo, Sinowieff, pregandolo di comunicargli il risultato delle pratiche fatte dalla Porta in seguito all'invocazione dell'intervento del Governo russo nel conflitto franco-turco.

L'ambasciatore russo, Sinowieff, rispose che finora non gli pervenne alcuna risposta da Pietroburgo.

Nei circoli che frequentano l'Yldiz Kiosk si deduce da questo silenzio che la Russia non intenda accogliere la domanda della Turchia.

Una meravigliosa scoperta.

LONDRA 17 (N). Due ingegneri di nome Orling ed Ehrenstrom annunciano d'avere scoperto il segreto di impiegare l'elettricità a scopi dinamici senza l'aiuto di altri conduttori che l'aria. Domani i due ingegneri faranno degli esperimenti dinanzi ai rappresentanti della stampa.

Questa scoperta renderà possibile la soluzione di una serie di problemi. Essa avrebbe un grande valore per l'aeronautica perchè i palloni non avrebbero bisogno di condurre seco macchine ed apparati per produrre la forza motrice che verrebbe loro comunicata dalla terra mediante l'aria. Anche i piroscafi e le ferrovie potrebbero venir messi in moto da stazioni elettriche a grandi distanze.

UN'ASSOCIAZIONE DI COMUNI.

PARMA 17 (N). Si è inaugurato oggi il Congresso dei sindaci per la costituzione dell'Associazione fra i comuni del Regno. Erano presenti un centinaio di sindaci. Aderirono al Congresso un migliaio di Comuni. Si notano fra gli intervenuti i rappresentanti di Messina, Milano, Udine, Reggio d'Emilia, Piacenza, Cremona e Ferrara. Presiedeva l'onor. Mussi, sindaco di Milano.

IL PROCESSO PALIZZOLO.

BOLOGNA 17 (N). Durante l'udienza antimeridiana avviene un vivacissimo incidente tra il presidente e l'avv. Altobelli della P. C., avendo questi detto: Occorre imparzialità, signor presidente!

Il presidente, furibondo: Le tolgo la parola! La richiamo all'ordine! Vedo che su questo banco ci lascierò la vita, ma farò il mio dovere fino all'ultimo! (Sensazione.)

Dopo spiegazioni reciproche, però, l'incidente viene chiuso.

Nell'udienza pomeridiana, notevole una deposizione del teste Bertinetti, capitano dei carabinieri, il più importante teste di accusa nel processo Miceli. Dalla sua deposizione particolareggiata emerse chiara la sua opinione sulla colpabilità del Palizzolo nell'omicidio Miceli.

LA CURA DELL'AFTA EPIZOOTICA
scoperta da Baccelli.

NOVARA 17 (N). Con l'intervento del ministro Baccelli, che vi pronunciò un applaudito discorso, si inaugurò qui il primo Congresso internazionale risicolo. Vi assistette pure il giapponese prof. Tanaka, dell'università di Tokio.

NOVARA 17 (N). Nel suo discorso al Congresso risicolo, il ministro Baccelli, fra altro, disse che, aderendo ora al desiderio dell'amico on. Ottavi, esporrà il sistema da lui scoperto contro l'afta epizootica. Clinico da tanti anni, a Roma, studiando le malattie dell'uomo, riconobbe che maggiore efficacia si otteneva introducendo nel corpo i medicamenti eroici, ma senza passare per lo stomaco o per la pelle, bensì per la via diretta del sangue. E' la storia dell'uovo di Colombo, eppure nessuno aveva pensato alla grande semplicità del rimedio, per il quale vide risorgere i morenti. L'illustre prof. Koch, che tiene un posto così importante nella scienza batteriologica, recatosi a Roma a studiare la malaria, introducendo del chinino nelle vene di due persone morenti, le trovò all'indomani sedute che mangiavano.

Baccelli soggiunse che divenuto ministro dell'agricoltura, si ricordò di essere clinico, e divenne veterinario. E trasportando la cura dalla clinica medica alla clinica zoojatrica, ebbe a persuadersi che le iniezioni endovenose di sublimato corrosivo nei bovini affetti da afta, sono un rimedio splendido e sicuro. Precedentemente non rilevò subito il rimedio, memore del detto „tota medicina prudentia". Ma visto che continuano a guarire così curati gli animali leggermente e anche gravemente colpiti da afta, ora di buon grado manifesta la primizia agli agricoltori novaresi.

IL TIFO.

GELSENKIRCHEN 17 (N). Ieri si constatarono nella città e nei dintorni altri cinquanta casi di tifo.

I reali d'Italia a Capodimonte. NAPOLI 17 (N). I sovrani con la principessa Jolanda sono qui giunti alle 15.8. accompagnati dalle loro case civili e militari. I sovrani furono ossequiati alla stazione dal ministro Giusso, dalle autorità, da senatori e deputati. I sovrani si trattennero a conversare dieci minuti con le autorità. La figlia del regio commissario presentò alla regina un bellissimo mazzo di fiori con nastro, recante la dedica „A sua maestà la regina Elena la città di Napoli". Alle 15.28 i reali, in carrozza di mezza gala, scortati da un drappello di carabinieri a cavallo, si diressero alla reggia di Capodimonte. Lungo tutto il percorso del corteo reale vi era folla immensa; i balconi, le finestre e le terrazze erano gremite. Dappertutto i reali furono accolti da calorose ovazioni. Moltissime case erano imbandierate. Tempo coperto.

Re Giorgio a Parigi. PARIGI 17 (N). Il re di Grecia, accompagnato dall'inviato Delyannis, fece una visita al presidente della repubblica. Il colloquio fra il re ed il presidente fu molto cordiale. Loubet restituì poco dopo la visita al re.

Giornalista condannato. BERLINO 17 (N). Il tribunale provinciale condannò il redattore del periodico anarchico *Neues Leben* a quattro mesi di carcere per aver pubblicato, in occasione dell'assassinio del presidente Mac Kinley un articolo incendiario.

Dichiarazioni di Saredo. ROMA 17 (N). La *Tribuna* pubblica un'intervista col presidente della commissione d'inchiesta su Napoli, senatore Saredo, il quale dimostra che la sua condotta fu luminosamente corretta. Dice che sapeva che la camorra alta e bassa lo avrebbe insidiato e minacciato ma egli è contento dell'opera sua, è contento di avere liberato Napoli dalla camorra. Nonostante tutte le amarezze provate, assumerebbe nuovamente la stessa missione per il trionfo della moralità.

L'inviato serbo a Cettigne. CETTIGNE 17 (N). Stamane seguì un solenne ricevimento a Corte in occasione della presentazione delle credenziali del nuovo inviato serbo, colonnello Antonich. I discorsi scambiati furono cordialissimi.

Sentenza annullata. VIENNA 17 (B). La Corte di cassazione accolse il gravame di nullità dell'ex rappresentante generale dell'*Unio Catholica*, Felice Thumen, contro la sentenza del tribunale provinciale di Leopoli, del 18 luglio p. p., con la quale il Thumen fu condannato per infedeltà ad un anno di carcere duro. Annullata la sentenza, la causa verrà nuovamente deferita al tribunale provinciale di Leopoli.

Grossa multa ad una Società tramviaria. VIENNA 17 (N). Il consiglio comunale inflisse oggi alla *Bau und Betriebsgesellschaft* (Società dei trams) un'altra multa di 400.000 corone per non avere mantenuto gli orari stabiliti.

Il congresso pediatrico. FIRENZE 17 (N). Il congresso pediatrico fu chiuso oggi. Venne proclamata Roma sede del quinto congresso nel 1903,

Lo sciopero dei fornai a Milano. MILANO 17 (N). L'assemblea dei proprietari di forno deliberò di pubblicare un manifesto invitante gli operai a riprendere il lavoro entro sabato, dichiarando che altrimenti li riterranno per licenziati.

La salute pubblica a Roma. - Voci infondate. ROMA, 17 (N). Si deplorano le false voci che si spargono sulla salute pubblica a Roma. La diceria è dovuta all'entrata nell'Ospitale di Santo Spirito di certo Emilio Marchetti, proveniente da Napoli accusando forte febbre. Si è constatato poscia che era causata da sifilide d'ultimo grado.

CRONACA PER TELEGRAFO

La cattura di Musolino.
Interessanti particolari. — Un altro arresto.

ROMA 17 (N). Telegrafano da Acqualagna alla *Tribuna*: Musolino la sera dell'8 si trovava a Monte Pagauuccio (Cagli), ove chiese alloggio al possidente Fumelli. Questi, non avendo modo di ospitarlo, lo rinviò al suo colono, il quale mandò anche all'ospite prosciutto, pane e una bottiglia di vino vecchio. Musolino rifiutò il prosciutto e mangiò solo delle uova. Dormì presso il colono e volle dargli in compenso 80 centesimi, malgrado che il colono non volesse prima accettarli. Partito di là, all'indomani giunse nella frazione di Cario, ove fu visto da un pollivendolo di Acqualagna, tale Giovanni Mosceliini. Quindi, passando presso Acqualagna, costeggiando i fiumi Candigliano e Burano, attraversò la via Flaminia, e fu visto salire il colle sovrastante la stazione di Acqualagna, detto Colcello. Quivi una donna lo avvertì non essere quella la strada di Acqualagna. Lo sconosciuto le rispose di non incaricarsene. Più tardi si imbattè nuovamente nel pollivendolo Moscellini, al quale chiese dei sigari; e poichè il Moscellini rispose di non averne, gliene offrì lui. Poi attraverò il fiume e si incamminò per la vecchia strada Urbania. In questo punto fu scorto dai carabinieri. Accortosi forse di esser seguito da essi, invece di proseguire la strada, infilò un sentiero per i campi.

L'inviato speciale della *Patria* telegrafa da Urbino: Musolino alla vista dei due carabinieri si diede alla fuga. Volle il caso che inciampasse tra i fili di ferro messi a difesa d'un proprietà privata. Tentò di rialzarsi, ma i carabinieri gli furono sopra; provò di resistere, ma invano.

I primi sospetti che fosse Musolino nacquero avendo egli le medaglie di San Giuseppe e della Madonna di Aspromonte, oltre all'arma che portava il nome Colafiore, con cui disse di chiamarsi, e che era quello dell'amante del bandito. Musolino appena acchiappato, tentò ripetutamente di suicidarsi. Mentre i carabinieri gli stringevano i polsi con le manette, gridò più volte: Ma ammazzatemi, ammazzatemi!

Iermattina nel camerone delle carceri, presenti il prefetto, il procuratore del re, il tenente dei carabinieri, il giudice istruttori, si introdusse Musolino ammanettato. Poscia entrarono il brigadiere dei carabinieri Stefano Bellis e il carabiniere Grilli entrambi provenienti da Aspromonte e che lo riconobbero subito. Musolino si dibattè dapprima e tentò di negare financo l'evidenza, poi cedette:

— Sì, disse, sono Giuseppe Musolino! - Volse, così dicendo, uno sguardo truce e fierissimo intorno, come per vedere l'effetto che produceva la sua dichiarazione. - Ma lasciatemi tranquillo - continuò - io volevo andare a vedere il re per ottenerne la grazia.

Circa i particolari dell'arresto si telegrafa: Nel pomeriggio del nove corrente, verso le ore 16 i carabinieri Americo Feliziani e Antonio La Serra si trovavano di servizio, nel territorio tra Farneto e Acqualagna. In questi giorni il servizio è attivissimo ricercandosi i latitanti Olivetti e Panebianchi, complici dell'uccisione del carabiniere Viviani. Si sta poi anche sulle piste di una banda di zingari che da qualche tempo disturba i contadini.

I carabinieri, nel punto del territorio ove la strada maestra si rincurva, videro un giovanotto in berretto da ciclista, vestito di scuro, che si impressionò nello scorgerli e cercò di internarsi fra le vigne. I carabinieri, al passo di corsa, percorsero la curva della strada e si internarono nelle vigne. Al primo salto, l'individuo incontrò un filo di ferro, mentre il carabiniere La Serra, inciampando nel filo cadeva bocconi anche lui. Al secondo salto l'individuo cadde, mentre il La Serra rialzatosi lo afferrava. L'altro carabiniere Feliziani, vedendo che lo sconosciuto impugnava una piccola rivoltella, buttato il fucile corse in aiuto del compagno e messa la catenella al collo dell'individuo, lo fermava. Quindi gli misero le manette.

Richiesto delle generalità, rispose, di chiamarsi Francesco Colafiore, ventottenne, dalmata. Soggiunse: - Non sono ladro nè assassino. Sono solo colpevole di porto d'arma, lasciatemi.

I carabinieri gli risposero:

— Venite al deposito, quindi vi rilascieremo.

L'arrestato insistette:

— Vi offro 250 lire; lasciatemi.

— Non lo possiamo, fino all'identificazione vostra.

— Almeno uccidetemi.

— Ma no!

— Allora vi dirò che avete fatto un arresto importante.

Accompagnatolo alla caserma e perquisitolo, gli trovarono indosso una rivoltella carica, altre 17 cartucce, un rasoio, un pugnale con lama di 17 centimetri, una roncola, un cappello a cencio, pezzetti di carta con nomi di città, alcune lettere indecifrabili dirette a Giuseppe, 253 lire, una immagine della Madonna ai polsi e l'immagine di San Giuseppe.

Ad Urbino, ove fu accompagnato, fu interrogato dal tenente Levere, che lo consegnò poi al vice commissario De Rubertis. Informatone il sotto-prefetto Nudi, questi procedette a un interrogatorio sommario insieme al De Rubertis. L'individuo si fingeva scemo. Confermò le sue generalità, fingeva di non capire le domande rivoltegli, diceva che dimorava da oltre un decennio in Dalmazia, e desiderava di andare in Austria.

Quando il De Rubertis gli disse: „Mi pare che tu ci inganni!" il sangue calabrese ribollì nelle vene dell'arrestato. Guardando accigliato il commissario disse: Non oltraggiatemi! - De Rubertis insistette: Dimmi qualche frase in uso in Dalmazia. Parlare di Dalmazia non basta. Dimmi il nome di qualche città di Dalmazia, e almeno come si chiama il pane, il vino, il coltello, le frutta.

Lo sconosciuto rispose: Non so; usavo l'interprete.

— Per dieci anni?

Non volle dir altro. Si fecero subito numerose fotografie dell'arrestato, il quale venne accompagnato alla carceri. Quivi giunto, voleva essere informato della topografia della prigione e fece di tutto per farsi ricoverare nell'infermeria. Invece fu messo in una stanza con altri tre arrestati, aumentandosi la sorveglianza.

Diceva: — Non vi domando che di andare a Roma, per presentarmi al re, a dirgli che sono innocente e svelarmi.

— Ma dici chi sei?

— No; portatemi a Roma.

Intanto il sottoprefetto Nudi, che aveva appreso trattarsi d'un arresto importante, cominciò a telegrafare alle autorità superiori; e cominciarono a giungere dalle varie autorità le fotografie. Il tenente dei carabinieri di Palmi riconobbe subito Musolino.

Si fecero immantinenti partire il carabiniere Terenzio Bellis, e Stefano Zirilli, vicini di casa di Musolino, che tempo fa scambiarono secolui alcune schioppettate. Appena giunsero ad Urbino si procedette al riconoscimento.

Nella nottata l'arrestato aveva lasciato intendere al capo guardia di essere Musolino e aggiungeva: *Ah chillo filu, chillo filu!* (Quel filo, quel filo!). Bellis e Zirilli lo riconobbero subito: — Sei Musolino!

Si verificò una impercettibile cicatrice alla sua mano destra, con altri connotati.

Il sottoprefetto Nudi gli chiese: — Come arrivasti?

— Sono venuto mano mano, tentavo di guadagnare l'estero; se non era *chillo filu*, guadagnavo la libertà. Se la mia condotta fu ingiusta non commisi assassinii nè furti ma giuste vendette contro quelli che mi fecero del male.

Nudi rincalzò: - Facesti torcere molto filo.

— Era per la mia libertà.

Quindi firmò il verbale di riconoscimento. La firma è a lettere basse con aste distanziate, intelligibili, come denti di sega.

Musolino è alto metri 1.72. Ha l'occhio vivacissimo, nero, intelligente, truce. E' magro, pallido, ha il naso aquilino e grosso, la bocca regolare, le mani e i piedi piccoli, corporatura giusta, capelli castani scuri e il ciuffo alla Guglielmo II, ondulato; baffetti piccoli, basette, barba rasa; aspetto simpatico. Ha la spalla destra leggermente più alta. E' vestito di panno scuro „puljso"; ha due camicie di flanella finissima senza cravatta.

Si interessa molto alla pubblicità, vuole i giornali che parlano a lungo di lui. E' nervosissimo oltre ogni dire. Nella gabbia, ove subisce l'interrogatorio, a volte passeggia furente come un leone ferito, quindi si calma. Mangia con appetito il vitto ordinario. Durante la giornata è ilare, di notte dorme saporitamente. Dopo riconosciuto fu messo in cella segregata, e si rinforzò il carcere con cinque guardiani e cinque uomini di truppa per sentinella. Sarà trasportato al più presto a Catanzaro. Ora il giudice istruttore sta procedendo ad un nuovo interrogatorio.

ANCONA 17 (N). Alla stazione ferroviaria veniva arrestato un tale, che, qualificandosi per Vincenzo Zappi, deviatore ferroviario di servizio a Castellammare Adriatico, era giunto qui dall'Italia meridionale viaggiando gratis. Sottoposto a stringente interrogatorio, finì col confessare di aver dato generalità false, e di chiamarsi invece Francesco Ventre di Bagnara Calabra.

E' sorto il dubbio che l'arrestato sia un compagno manutengolo di Musolino e che tentasse di raggiungerlo.

Le autorità di Castellammare Adriatico telegrafarono che colà non si conosce nè Zappi nè Ventre.

Un'aggressione sulla strada da Padova a Battaglia.

PADOVA 17 (N). Vennero arrestati, assieme ad un tedesco del Würtemberg, certi Francesco Gheseniz, di 21 anni, da Gorizia, e Francesco Rode, di 22 anni, calzolaio, da Trieste (?) i quali ieri, di nottetempo, sulla strada da Padova a Battaglia, ruppero i vetri della carrozza e minacciarono la signora dell'avvocato Levi-Civita. All'arresto opposero ai carabinieri accanita resistenza. Il maresciallo dei carabinieri ne ebbe la spalla lussata.

I giornali di Padova narrano che l'altra sera (martedì), verso le 6, le signore della famiglia dell'avv. Levi-Civita, con un loro congiunto di Venezia, si recavano da Padova alla propria villa, a Battaglia, quando, incontrata una vettura che percorreva la strada inversa, venivano avvertite che alcuni malandrini importunavano i viandanti; si ponessero quindi in guardia. Trattandosi che non erano troppo lontane dalla villa, decisero istessamente di proseguire.

La loro carrozza era però giunta al crocevia della strada che mena a Carrara San Giorgio, quando sbucarono quattro individui, i quali circondarono i cavalli, invocando col dire: *xe tempo che i signori la paga*, e rompendo un fanale della carrozza.

Le signore spaventate si misero a gridare, e alle grida accorsero alcuni mugnai dei vicini mulini.

Alla comparsa dei mugnai i quattro lasciarono la carrozza e si diedero a precipitosa fuga.

Però già quelli della prima vettura, cioè quelli che venendo a Padova avevano posto in guardia la famiglia Levi-Civita, avevano pure avvisati i carabinieri, che con tutta sollecitudine si posero sulla traccia dei malandrini. E riuscirono ad arrestarne tre; uno è di Trieste, uno di Stoccarda (Würtemberg), il terzo si ignora di dove sia.

La famiglia Levi-Civita, intanto, proseguì per la sua villa di Battaglia, e vi pervenne sana e salva.

Suicidio d'un pazzo.

TRENTO 17 (N). Il giovane Erminio Dallemule, evaso dal manicomio di Pergine, tornò alla propria casa a Cembra. Trovandosi solo in casa, spezzò i vetri dell'armadio, contenente dei medicinali della madre, levatrice, e afferrò una bottiglia di lisol, bevendone circa un quarto di litro. Sopraggiunta la madre, chiamò disperata al soccorso. Però tutte le cure prodigate al povero giovane riuscirono inutili. Oggi spirò.

RIVOLTA DI STUDENTI RUSSI

per liberare un loro compagno.

Mandano da Kitsceneff (Bessarabia): Giorni sono la locale polizia ebbe una brutta sorpresa. Si trovò improvvisamente di fronte a parecchie migliaia di studenti, venuti da diverse città universitarie. Non essendovi Università a Kitsceneff, la polizia sospettò che si trattasse di qualche cospirazione contro il Governo. Finalmente un funzionario riuscì a scoprire che gli studenti, in un'adunanza, avevano deciso di liberare un loro collega, che doveva andare in esilio a Irtusk. E così fecero. In file serrate, gli studenti marciarono verso la stazione, e strapparono il loro compagno dalle mani dei guardiani, i quali stavano per farlo salire in treno. Nacque un parapiglia con la polizia, ma gli studenti riescirono a liberare il condannato col quale percorsero la città, fra grida di „abbasso l'assolutismo", gettando pietre e fango contro gli edifici pubblici. La redazione del giornale *Bessarabela* fu distrutta.

La polizia chiamò in aiuto la truppa, che si impadronì di nuovo dello studente, dopo una vera battaglia. Vi sono molti feriti e contusi; si operarono numerosissimi arresti. Gli animi sono eccitatissimi.

TRIBUNALI.

(Tribunale commerciale-marittimo).

Una causa per il disastro nel dock di Fiume.

Sarà ricordato il disastro avvenuto il giorno 20 marzo p. p. a Fiume, nel bacino galleggiante a Bergudi. Il piroscafo di bandiera italiana *Fiume*, di proprietà del negoziante Arcangelo Fragalà, era stato fatto entrare nel dock per alcune riparazioni, affidate alla ditta Howaldt e comp. Ad un tratto il battello incominciò a sbandare lentamente sulla diritta, spezzando i puntelli e facendo sommergere il bacino, mentre gli operai che lavoravano sul medesimo, gettavansi in mare od altrimenti s'allontanavano, e nell'incontro alcune persone rimanevano gravemente ferite. Aperte poco dopo le valvole dei compartimenti stagni di sinistra, il piroscafo andò gradatamente riprendendo la posizione verticale, rimanendo però sempre in posizione obliqua verso destra, rispetto al piano della coperta del bacino, giacchè continuava la sua adesione alla parete destra. Quando l'inclinazione del bacino a sinistra, causata dalla immersione del piroscafo, raggiunse un certo grado così che la chiglia poggiata alla parte destra, aveva sotto di sè un piano inclinato, il piroscafo scivolò dalla taccata e si sbandò sulla propria sinistra in modo da colpire col fianco sinistro la parte sinistra del bacino spezzando i puntelli fermi che lo sostenevano da quel lato, nel mentre gli altri erano già caduti. Si abbassò quindi il bacino ed il piroscafo rimase galleggiante. Il primo urto violento sulla parete destra e poscia l'altro urto sulla parete sinistra del bacino causarono al piroscafo ingenti danni.

Per questi danni il proprietario del *Fiume*, sig. Fragalà, promosse col patrocinio degli avvocati Giovanni e Celestino Martinolich, presso il locale Tribunale commerciale-marittimo, causa civile per pagamento di cor. 100.190 contro la ditta di costruzione navale Howaldt e C.o di Fiume, alla quale per varie circostanze sostenute dalla parte attrice, sarebbe spettata la colpa dell'accaduto.

La Corte, che era composta dei consiglieri Gandusio, presidente, e Marcolini, e dell'assessore mercantile Calisto Cosulich, comunicò ora alle parti la sentenza incidentale, che è voluminosissima, e con cui si dichiara giustificata nel suo fondamento la sentenza.

Dalla motivazione si apprende che la Corte ha creduto di respingere la eccezione fatta valere dalla convenuta ditta Howaldt di non aver fatto altro che trattare con l'Impresa fiumana dei dock la *doccatura* del *Fiume*, essere quindi intervenuto fra il proprietario del piroscafo e la ditta Howaldt un semplice mandato; - nel quale caso i rapporti creati dall'esecuzione del mandato sarebbe-o corsi non già tra il mandatario e il mandante, ma tra questo ultimo e il terzo contraente. Fu constatato invece che fra la convenuta e l'attore ebbe vita un rapporto diretto anche per la doccatura del piroscafo e che di conseguenza le responsabilità dell'avvenuto sinistro deve aggravare soltanto la convenuta ditta Howaldt.

Rispetto alla colpa nell'accaduto, essa - secondo la sentenza - emerge luminosamente dal responso concorde dei periti assunti, i quali la fanno consistere nella scorretta preparazione dei *caregoni* laterali, nella quale non si tenne debito conto della forma stellata del piroscafo; - nella scorretta applicazione dei puntelli laterali della fila più bassa applicati più sotto del centro di gravità del piroscafo, per cui sussisteva il pericolo che la minima oscillazione del battello li potesse far sdrucciolare; - nel non aver tenuto calcolo del peso del piroscafo, della portata del dock e del fatto che questo non presentava la voluta solidità.

La convenuta aveva opposto anche che sarebbe stata responsabile solo se avesse commesso colpa nella scelta delle persone che eseguirono il lavoro (§ 1315 Cod. Civ. Un.) mentre nel caso concreto gli esecutori del lavoro sarebbero state persone aventi le necessarie cognizioni ed attitudini. La Corte dichiara inammissibile tale teoria. Tra la convenuta e l'attrice - dice la sentenza - esiste un contratto in forza del quale la prima si impegnò di eseguire a regola d'arte e con effetto i lavori. Per la qualità di questi è naturale che la convenuta doveva affidare l'esecuzione a persone tecniche quali dirigenti ed a veri operai quali materiali esecutori. Ma tutti questi, giuridicamente parlando, vanno considerati quali una lunga mano della ditta assuntrice, quali una di lei personificazione stessa, in modo che il lavoro e le azioni loro, per finzione giuridica, non sono altro che lavoro ed azioni della convenuta stessa. Non avendo questa provato d'essere stata impedita nell'adempimento del contratto senza sua colpa (§ 1298 C. C. U.), essa deve rispondere dell'accaduto.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Una versione „ad usum delphini". L'egregio prof. Basilio Cappelletti ci dirige la seguente:

Spettabile Redazione,

L'infrascritto deve protestare contro le storpiature grammaticali e contro le modificazioni e smozzature ad *usum delphini* introdotte nel testo della sua relazione virtuale dal decreto ministeriale comunicato alla cessata direzione dell'Unione Ginnastica, di cui parlano i giornali locali del 15 corr. m. Il decreto ministeriale, esattamente riportato nei giornali, dice nel periodo incriminato:

„...missione questa, cui l'Associazione „deve attendere con cuore e fede italia„ni come suo vecchio immutabile pro„gramma".

Il manoscritto dello scrivente, come ognuno può accertarsi *de visu* sfogliando gli atti dell'Unione Ginnastica, dice testualmente:

„...A questa missione tutti i soci de„vono attendere con cuore italiano e con „fede sicura nel vecchio, immutabile pro„gramma, che si compendia nelle parole: „culto delle nostre tradizioni cittadine, „amore di patria e di libertà".

Ringraziando, con perfetta stima si segna

Trieste, 17 ottobre 1901

devotissimo

prof. Basilio Cappelletti.

*

Non occorre rilevare la differenza che passa fra il periodo che il prof. Cappelletti ha realmente pronunciato nel suo discorso e quello che la decisione ministeriale inesattamente gli attribuisce e sul quale il Ministero ha fondato uno dei motivi per la conferma del decreto di scioglimento.

Noi abbiamo già espresso - e illustrato con la discussione e i confronti - il nostro convincimento che le parole del prof. Cappelletti, anche nella versione del decreto ministeriale, nulla contengano che non sia conciliabile con l'attività di qualsiasi sodalizio, qualunque ne sia lo statuto. Aver „cuore e fede italiani" è un modo di essere di chi è nato italiano, che non può abbandonarlo quando l'italiano entri a far parte di una società ginnastica o di qualunque altro sodalizio, e per conservare il quale egli non ha bisogno del consenso di uno speciale articolo dello statuto sociale approvato dall'i. r. Luogotenenza. Se si ammettesse il principio che qualsiasi aspirazione morale di un cittadino che sia anche membro di un sodalizio, è illegale rispetto alla sfera d'attività statutaria del sodalizio quando non sia espressamente autorizzata da un articolo dello statuto, si arriverebbe in pratica a comici assurdi; e, ad esempio, un socio della Società di pesca e piscicoltura marina non avrebbe diritto di essere e proclamarsi buon padre di famiglia perchè nessun articolo della Società di pesca e piscicoltura marina autorizza esplicitamente i soci ad essere buoni padri di famiglia. Lo statuto è fatto per precisare quale sia l'attività, ch'è fine del sodalizio, non per escludere ogni altra contemporanea funzione civile, o umana dei soci. E quando, ad esempio, un gruppo di cittadini costituisca una società ginnastica, nè essi si obbligano, nè la legge li obbliga a far solo ginnastica, a non far che ginnastica, a far sempre ginnastica. Se così non fosse, i soci dell'Unione avrebbero sorpassato l'attività statutaria già solo con lo star seduti ai congressi, anzichè arrampicati agli anelli, alle sbarre, alle pertiche.

Ma se, come si vede, anche nella versione datagli dal decreto di conferma, il periodo fatale del discorso Cappelletti non poteva riguardarsi come un sorpasso della statutaria sfera d'azione dell'Unione ginnastica, quanto al di qua d'ogni sorpasso resta la dizione autentica ed originale!

Infatti, se nella versione del decreto il senso della parola „programma" non è circoscritto da alcuna esplicazione, e quindi il Ministero potè estenderne l'interpretazione fino a ciò che, a suo modo di vedere, avrebbe costituito il sorpasso, - nella dizione originale è detto „programma, *che si compendia nelle parole: culto delle nostre tradizioni cittadine, amore di patria e di libertà*".

Ora domandiamo noi a quanti ragionino con la propria testa, qualunque sia la loro opinione politica: I membri di una società ginnastica per aver diritto di coltivare le tradizioni cittadine, di amare la patria e la libertà, anche facendo ginnastica, hanno essi bisogno della speciale autorizzazione di un articolo dello statuto, approvato dall'autorità politica? O forse questo diritto l'hanno, ma non hanno quello di proclamarlo? E allora che diritto è?

Ebbene: essi l'hanno questo diritto, pieno ed intero. E che l'abbiano lo prova la circostanza, ben nota al Ministero dell'interno, che moltissime società tedesche hanno per motto le parole: *frisch, froh, frei.* Questa aspirazione ai vantaggi morali della ginnastica, i tedeschi hanno potuto proclamarla sempre liberamente, e a nessuna autorità politica è venuto mai in mente di contestar loro il diritto di esser *freschi*, pretendendo che se esercitassero continuamente ed esclusivamente l'attività statutaria, dovrebbero invece, esser permanentemente... sudati; o quello di esser *contenti* e *liberi*, visto che l'allegria e la libertà non possono venir imposte dai capisquadra, a comando.

La dizione originale ed autentica era dunque, se possibile, ancor più innocente della inesatta versione ufficiale. Ma sieno quali si vogliano gli apprezzamenti su questo punto, il fatto che il Ministero prenda per base di una sua decisione una versione inesatta, è mancanza grave, sulla quale richiamiamo tutta l'attenzione dei nostri deputati.

La costituzione dell'Associazione Patria. Stasera alle otto, nella sala maggiore della Società Filarmonico-Drammatica, ha luogo l'annunziata seduta costitutiva della nuova Associazione Patria.

Crediamo superfluo di rinnovare l'eccitamento che l'adunanza di stasera abbia nella più larga partecipazione dei cittadini lieto augurio per il nuovo sodalizio.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto amico sig. Antonio Badoicovich, dai sigg. dott. G. Laurinsich e consorte cor. 10.

La questione ospitaliera. Riceviamo:

„Vedo che di buon grado accordi ospitalità nel tuo reputato giornale alla corrispondenza che riguarda il „problema ospitaliero", e mi permetto perciò di scriverti ancor io per confutare la lettera di un egregio medico che tu oggi pubblichi.

„Egli sostiene che „tutta la questione non debba risolversi come sembra si stia per fare dal solo punto di vista e calcolo obbiettivo di riparare all'affollamento dell'Ospitale maggiore". Ma questa premessa è falsa e perciò errata ne è pure la conclusione. L'Esecutivo proporrà al patrio Consiglio:

I. completare con la costruzione di nuovi padiglioni l'Ospitale della Maddalena;

II. costruire in questo stesso Ospitale, sul nuovo fondo da acquistarsi, un padiglione pei tubercolosi;

III. acquistare una tenuta, possibilmente alla periferia della città, per collocarvi l'Ospizio pei cronici;

IV. riprendere i lavori del Manicomio.

„Si scioglierebbe così e completamente l'intero problema ospitaliero e si farebbe anche quanto il mio collega vorrebbe, riprendendo anche i lavori del Manicomio, che dureranno circa quattro anni, senza perciò procastinare ancora lo scioglimento del problema ospitaliero che tanto si impone, locchè di certo succederebbe seguendo i consigli del medico in parola. Il meglio è nemico del bene, e cercando troppo il meglio finiremo per più mai fare il bene. Pubblica ti prego, caro „Piccolo", questa mia. Devotissimo Dr. J., medico".

Cose del Lloyd. In aggiunta a quanto abbiamo già riferito, l'*Eisenbahnblatt* apprende che nell'ultima seduta del Consiglio d'amministrazione del Lloyd vi fu uno scambio d'idee sulle riforme da introdursi nei vari rami dell'impresa, e ciò in relazione al proposito manifestato già nel suo discorso-programma dal nuovo presidente.

In quanto all'estratto degli incassi per il mese di agosto, quel giornale osserva che la diminuzione degli introiti va attribuita alla circostanza che alcune poste, sebbene liquide nell'agosto, non furono comprese nel resoconto di quel mese.

Le elezioni dietali nella Regione. La Luogotenenza ha diretto a tutti i Capitanati distrettuali dell'Istria e della provincia di Gorizia-Gradisca una circolare invitandoli ad iniziare i lavori preparatori per le elezioni generali per le due Diete provinciali, le quali avverrebbero fra la fine di novembre e il principio di dicembre.

*

Il Comitato elettorale centrale come deliberato dalla direzione della Società Politica Istriana nella sua ultima tornata, si radunerà alla prima seduta il giorno 30 corrente nella nostra città sotto la presidenza dell'on. Bennati.

Le spese del Comune. La Delegazione municipale, nell'ultima sua seduta, approvò le seguenti spese: di cor. 440 per 200 vestaglie ad uso dei bambini dei civici giardini d'infanzia; di cor. 240 per la costruzione d'un canale smaltitore in via Media prolungata; di cor. 200 per altro canale smaltitore sulla strada di Rozzol; e di cor. 80 per tinteggiare l'edificio abitato dal capodistretto di Prosecco.

Per infedeltà ufficiosa. Apprendiamo che il civico Magistrato ha mosso denunzia alla Procura di Stato, contro un ex-capodistretto certo O. de P., il quale si sarebbe reso colpevole di infedeltà ufficiosa.

Dalle indagini avviate risulterebbe che gl'importi indebitamente appropriatisi dal P., ascenderebbero a circa fior. mille. Il P., che alcune settimane fa aveva rassegnato le dimissioni dal suo posto, s'è reso latitante.

Il canicida Joras, sospeso. La Delegazione municipale, radunatasi ieri sera a seduta straordinaria, visti i risultati delle indagini ordinate dall'autorità giudiziaria a carico del canicida Joras, delle quali ci siamo occupati diffusamente ieri, deliberò: di sospendere lo Joras dall'ufficio, in attesa dello svolgimento della procedura avviata contro di lui; di incaricare del servizio di trasporto delle carogne il servizio della pubblica nettezza; di mantenere in funzione i famuli del canicida; e di sottoporre tutto il servizio alla sorveglianza d'un veterinario civico.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dello zio Cesare, dal sig. Gustavo Olivetti cor. 5 a favore del fondo sussidi del Circolo degli assistenti farmacisti.

I nuovi musei. Nella seduta dei 19 aprile 1901 della Commissione centrale viennese per l'indagine e la conservazione dei monumenti d'arte e di storia - della quale si pubblica appena ora il protocollo per malattia del relatore - il conservatore prof. Alberto Puschi, riferì che il deputato Giuseppe Basevi donò al Comune una sua villa con fondi attigui per erigervi i musei civici. La Commissione centrale deliberò di esprimere particolari ringraziamenti e altissimi elogi al donatore per questo atto che rende segnalati, inapprezzabili servigi alla archeologia.

Le nascite e la mortalità. Dal bollettino settimanale pubblicato dall'ufficio statistico-anagrafico, rileviamo che nella settimana dal 6 al 12 ottobre, nel nostro Comune furono annunciati 94 nati (43 maschi e 51 femmine); e morti 60 (35 maschi e 25 femmine). Nella corrispondente settimana del 1900 i decessi furono 89.

Dei 60 decessi di questa settimana, 11 furono determinati da tisi polmonare, 8 da malattie infiammatorie degli organi respiratori, 4 da scarlattina, 1 da difterite, 1 da pertosse, 1 da enterite, 1 da apoplessia, 6 da gastro-enterite acuta, 1 da carcinoma, 2 da debolezza senile, 6 da debolezza congenita, 17 da altre malattie 1 da cause accidentali.

Una raccomandazione. Nell'ultima seduta della Delegazione, l'on. dott. Morpurgo raccomandò all'Esecutivo che venga convenientemente sorvegliato che da parte della Società d'Aurisina sieno compiuti a dovere i ripari atti ad impedire l'inconveniente più volte rinnovatosi, d'infiltrazioni di acqua di mare nelle condutture in seguito a mareggiatu.

Società Operaia Triestina. La Direzione della Società Operaia partecipa ai soci ed alle socie che la Biblioteca sociale, arricchita di molti libri di lettura amena e d'istruzione, verrà riaperta domenica 20 corrente.

Pubblicazione musicale. Coi tipi dell'editore musicale Genesio Venturini, di Firenze, il m.o Filippo Manara ha pubblicato un *Minuetto* per due violini, viola e violoncello.

Arte. Il giovane Lucano, che finora con ardimento di non volgare impressionista si distinse nel paesaggio aperto e luminoso, oggi ci dà bella prova di suo talento pronto e vivace anche in altro soggetto di pittura, esponendo nel negozio dello Schollian il ritratto del barone Giuseppe de Sartorio: ritratto che si ammira da tutti, specialmente per la rassomiglianza riescitissima.

Il lavoro è condotto con valentia di tocco e rapidità di pennello ben delineante il colore nei suoi rilievi vigorosamente chiaro-scurati.

E' un lavoro di getto, ove si manifesta squisito il gusto e sincero il sentimento del pittore, il quale seppe dar credito di opera d'arte a quanto avrebbe potuto apparire un capriccioso abbozzo. *Cs.*

Posta per l'i. e r. nave „Nautilus". L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere all'i. e r. nave da guerra „Nautilus" a S.ta Maura il 23 alle 3 pom. col piroscafo lloydiano della linea di Tessalia diretta.

Posto di medico in concorso. Il 24 corr. scadrà il concorso ad un posto di medico-chirurgo assistente per l'VIII divisione dell'ospedale maggiore.

A questo posto, il cui titolare non ha qualifica d'impiegato e viene nominato per un triennio, è congiunto l'annuo emolumento di corone 1600 e l'uso di una stanza con obbligo di alloggiare nello stabilimento.

Coloro che intendessero di aspirarvi, produrranno al Municipio le loro istanze, corredate dei seguenti documenti: diploma di conseguita laurea in universa medicina in una Università dell'impero; atto di nascita; certificato di sana e robusta costituzione fisica; certificato di pertinenza ad un comune dell'impero; certificato d'illibata condotta.

I concorrenti dovranno inoltre comprovare di essere versati nella psichiatria. Quelli che si trovassero in un servizio pubblico faranno pervenire le domande a mezzo delle autorità loro preposte.

Gli aspiranti indicheranno se ed in quale grado di consanguineità o di affinità si trovino con altri funzionari del Comune.

FATA GRIGIA

101

„Credetemelo, io possiedo il vostro segreto: a diritto o a ragione, io non ho dei cosidetti scrupoli..! Dunque concludete!...

„E meglio che mi abbiate dalla vostra che contro di voi... E dovete comprendere che se non concludessi nulla con voi, troverei al certo persone che hanno meno denaro di voi, ma che ciononondimeno non esiterebbero a farmi proposte convenienti.

Fedoro soffriva orribilmente!

Lui! L'onore e la lealtà incarnati, era costretto ad ascoltare, senza far motto, tutte le obbrobriose proposte di quel mascalzone, che del resto le esponeva col più stomachevole cinismo.

E non lo cacciava via! non chiamava i suoi domestici per metterlo vituperevolmente alla porta!

No! ascoltava tutte quelle abbiette parole che gli facevano salire il rossore alla fronte.

Sopportava tutto perchè si trattava della sua figliuola.

— Signore, proseguiva Gastone, accorgendosi a meraviglia dell'effetto prodotto dalle sue parole, chi vuole il fine vuole i mezzi... Ce ne sono tanti altri che potrei citarvi... Mi accorgo che avete ripugnanza a servirvi di me, come anche di Romano, perchè dissentiamo da voi su talune questioni, perchè stiamo in guerra aperta con la società...

„Avete torto, permettete che ve lo dica... Non avete potuto spogliarvi di tutti cotesti scrupoli, volete farmi il piacere di dirmi a che vi ha giovato da molti anni?...

„Siete stato truffato e deriso... mandato a spasso da questo e da quello. In una parola... ne vedete il risultato.

— E chi mi dice, o signore... che anche voi?...

Gastone gli troncò la parola in bocca.

— Chi vi dice che anch'io non vi meni a spasso?... Il mio interesse... Non pagherete la grossa somma che dopo il completo successo dell'impresa... Ma prima ho da farvi delle condizioni... ho da prendere delle precauzioni...

— Non posso che ripetervi quello che ho già detto al vostro... socio.

In quel punto l'uscio si schiuse e Marcella, lagrimosa e a mani giunte, comparve sulla soglia...

Spinta da una inquieta curiosità, essa aveva leggermente socchiuso l'uscio della camera di suo marito e ne aveva udito tutto.

— Fate tutto quello che volete - ella disse con voce rotta dal pianto - domandate tutto quello che volete, o signore, ma fate!... oh! fate, ve ne scongiuro, che la mia figlia mi sia restituita.

Gastone Souchard fece un inchino adatto alla circostanza.

— Mio Dio! signora, non domandiamo altro... il mio socio ed io; quanto al signor conte, sono certo che con lui finiremo con l'andare intesi; dunque vedete bene che gli affari sono bene avviati.

Fedoro si rimproverava la sua debolezza, la sua viltà, ma era egli in grado di sostenere la lotta?

Marcella gli era al fianco, lagrimosa e supplichevole, che lo scongiurava a sopportare tutto per giungere a mettere un termine al martirio che essa subiva da tanti anni.

Gastone comprendeva bene che egli dominava la situazione.

— Anzitutto, egli riprese a dire con una audacia che andava sempre aumentando, desidero di ottenere da voi l'impegno di onore, che d'altra parte avete già dato al mio socio, di mai pronunziare una parola riguardo a quello che accadrà col mio cognato il marchese di Lauriac... Voi non sapete nulla... ignorate tutto, non mi conoscete, dopo il giorno in cui mi sono battuto in duello con lui, non mi avete mai più riveduto, e non vi potrebbe mai essere nulla di comune fra noi.

— Ho già preso codesto impegno di onore, rispose lentamente Fedoro, e sono pronto a riprenderlo. Ho persino evitato, a questo proposito, di trovarmi col signor di Lauriac, mio amico intimo.

— Bene, quell'impegno mi basta... Resta inteso però che esso si estende a tutti... in nessuna circostanza... in nessun luogo.

— Ve ne dò la mia parola d'onore, ripetè con impazienza Fedoro, il quale non vedeva a che voleva concludere quel malandrino.

— Adesso, un'altra cosa; noi non possiamo agire nel paese, se non abbiamo un centro di operazioni. Voi sapete come gli stranieri destano la curiosità in provincia. Dunque vorrei avere, per qualche tempo, non lontano dalle Ceppaie, un piccolo ritrovo, con un cavallo ed una vettura a nostra disposizione.

„E per prevenire le domande ed i pettegolezzi dei curiosi, ho pensato ad una combinazione molto puerile, ma che può giovarci molto.

„Voi avete degli stagni nelle vostre terre. Farete eseguire degli scavi a destra ed a sinistra da alcuni operai che, per la maggior parte del tempo, staranno a braccia incrociate, ed il mio socio ed io passeremo per due ingegneri venuti da Parigi e che cercano un'area per l'impianto di un opificio.

„In tal guisa gli andirivieni che potremo fare nel paese sembreranno naturalissimi...

Marcella, da alcuni istanti, guardava Gastone con ansietà.

(Continua)

Il pellegrinaggio di un fanciullo. Tra i passeggeri giunti qui ieri mattina col piroscafo lloydiano „Metcovich" proveniente da Venezia, il dirigente l'ufficio di Polizia marittima, ufficiale Kreiner, trovò un ragazzino, il quale, interrogato, disse di chiamarsi Roberto N., di 11 anni, e di essere stato inviato a Trieste dalle autorità italiane, perchè in questa città dimora sua madre.

Il funzionario condusse il piccolo viaggiatore al suo ufficio ed ivi lo interrogò con più calma. Il N. raccontò il seguente fatto: Due anni or sono sua madre lo aveva fatto entrare in un collegio tenuto dai Salesiani a Bologna. Non si sa per quale motivo, però, probabilmente perchè non aveva denaro, la donna non inviò all'Istituto la rètta pel secondo anno, e, in seguito a ciò, la direzione lo espulse dal collegio e lo consegnò alla regia Questura. Questa lo inviò a Venezia e da questa città lo si fece proseguire per Trieste.

Il funzionario allora fece le indagini opportune per rintracciare la madre del ragazzo, e seppe che era in servizio, in qualità di domestica presso la famiglia del signor L., abitante in via del Lazzaretto vecchio. Si mandò allora a chiamare la N., ma fu risposto che la donna era partita per Sebenico.

Il funzionario inviò il ragazzo al regio Console italiano, il quale se lo tenne presso di sè.

Le scenette alla Polizia.

— La prego, sior comissario, voria domandarghe un consilio - disse una donnina dall'età alquanto dubbia e dalla faccia alquanto impiastricciata, adorna di un cappellino a fiori.

— Desidera?

— Mi voria aver un abocamento con lei.

— Con me?

— Sissignor. Se trata de robe serie. La ga de saver che mi stago per sposarme....

— Tanto piacere!

— Grazie. El mio sposo peraltro nol xe a Trieste; el sta a Gorizia.

— Bene.

— E sicome no se conossemo ancora, mi go pensà de mandarghe el mio ritrato.

— Bene.

— Adesso vien el bel.

— Che è accaduto?

— La me scolti ben. Me son fatta fotografar, ma el topografo.

— No. Il fotografo...

— Ah sì va ben, el fogotropo, cioè....

— Non fa nulla. Tiri via.

— Ben; insoma quel! ...El xe un futizzon, un ladro che el *sfigurano* le parsone, lamecapissi. El me ga fatto... Oh Dio! mi no sarò bela, ma dai, lo stesso i me disi „varè che cocolona" - dai, si, lamecapissi... E lu el me fa 'na testa de mumia. oci de persuto, fianchi de balena.

— Ebbene, respinga le fotografie.

— Bravo. Ma 'l mal xe che le go za ciolte. Le go mandade al mio sposo, e lu... e lu...

— Ebbene?

— E lu el me ga scrito che paro una striga...

Il funzionario diè un'occhiata alla vecchia e pensando probabilmente in cuor suo che nè il fotografo nè il fidanzato avranno poi tutti i torti, la congedò, consigliandola di muover querela, se crede, contro il fotografo per... calunnia.

Uno scomparso. Un impiegato della ditta Facanoni, Galimberti e Piani, impresari per i lavori portuali che si stanno facendo attualmente, denunciò ieri sera alla Direzione di Polizia che il macchinista del curaporti N. 9, attualmente ormeggiato in sacchetta, è improvvisamente scomparso. Il macchinista, che si chiama Giacomo Rismondo, di 56 anni, da Trieste, si allontanò da bordo verso le 6 e mezzo di sera, e da quel momento, contrariamente al solito, non si fece più vedere.

L'impresa, ritenendo che il pover'uomo fosse caduto in mare mentre ritornava a bordo, fece fare delle ricerche in quei pressi, ma queste riuscirono vane.

Cadute. Antonio Goinelli, di 52 anni, abitante in via del Solitario n.o 13 ieri, cadendo dalle scale. riportò una ferita all'avambraccio destro e per le necessarie cure ricorse all'„Igea."

Ieri mattina, verso le 10, il fanciulletto. di 4 anni, Michele Crosatto, scendendo le scale della sua abitazione in via Nuova n. 14, scivolò e cadde ruzzolando da alcuni scalini in modo da riportar alcune contusioni ed una emorragia all'occhio destro. Accompagnato alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Ladri in barca. Il barcaiuolo Tomaso Mongulovich, abitante in via delle Mura n. 4, ieri mattina, quando si recò al molo Sartorio per rientrare nella propria barca, s'accorse che era sparita. La corda che la teneva ferma alla riva era stata tagliata. Dopo due buone ore di ricerche il Mongulovich trovò la sua barca al molo S. Carlo, ed entratovi, constatò che era stata alleggerita di due tele cerate del valore di 18 corone, di un paio di calzoni, di una giacca, di un paio di scarpe e di alcuni effetti di biancheria.

* Ieri notte ignoti ladri penetrarono nella barca „Due Marie" ormeggiata nel Canale, e vi rubarono tre corde a danno del capitano signor Luigi Gennaro, da Pesaro.

I danneggiati denunciarono questi furti alla Polizia.

Durante il lavoro. Ieri mattina, alle 8, il muratore Giuseppe Cresciach, di 19 anni, abitante in via di Cologna N. 18, accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Giovanni Gherdol, di 24 anni, muratore, abitante in via Media, ieri mattina alle 9, lavorando, riportò una ferita alla mano destra.

Amedeo Bortoluzzi, di 22 anni, tornitore in madreperla, abitante in via Petronio, ieri verso le 5 pom., accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Scottature. La sartina Enrica Trevi, di 17 anni, abitante in via dell'Istria N. 2, ieri mattina, alle 9, si rovesciò accidentalmente dell'acqua bollente e ne riportò alcune scottature alla mano sinistra.

*** Il bracciante Giovanni Pacor, di 38 anni, abitante in via della Pietà N. 19, ieri, verso le 9 pom., volendo vedere se una botte, che aveva contenuto dello spirito, fosse effettivamente vuota, s'avvicinò con una candela accesa all'apertura. In quella i vapori dell'alcool s'incendiarono, ed egli, per impedire che le fiamme si sviluppassero anche all'interno della botte, ne coprì l'apertura con la mano destra, e nel far ciò riportò alcune scottature.

Per le dovute cure ricorsero alla Guardia medica.

L'amico dell'uomo. Ieri mattina, verso le 10, il garzone fornaio Luigi Stolfa, di 16 anni, abitante in via dei Gelsi N. 8, fu assalito da un cane che lo morsicò alla gamba sinistra, cagionandogli alcune lacerazioni. Recatosi alla Stazione centrale di soccorso, il medico di turno gli fece la dovuta cauterizzazione.

Furto di formaggio. A richiesta dell'oste Angelo D'Agnelo, esercente in piazza delle Legna N. 4, venne arrestato iersera l'arrotino Giuseppe G. di 27 anni, abitante in via della Punta del forno. Quando furono dinanzi all'impiegato d'ispezione in via Tigor, il D'Agnelo dichiarò che mercoledì sera il G. lo aveva derubato di un pezzo di formaggio parmigiano del valore di 20 corone,

Il G. negò di essere l'autore del furto; ma non seppe spiegare la provenienza di 11 corone che aveva in tasca. Fu trattenuto agli arresti.

La veste caduta dalla finestra. Alla moglie del sig. Giovanni Velicogna, abitante in piazzetta S. Silvestro N. 1, l'altra sera cadde dalla finestra una veste del valore di 12 corone. Quando ella scese sulla via per riprenderla, s'accorse che qualcuno si era preso quel disturbo prima di lei.

La cosa fu denunziata alla Direzione di Polizia.

Minacce. Il marittimo Ernesto C., di 21 anni, abitante in androna del Forno, venne arrestato iersera perchè, essendo un po' brillo, aveva minacciato di morte la signorina Ersilia F., abitante in una casa di androna dell'Olio.

Cronaca minima. Ieri notte, in piazza San Giovanni, venne arrestato per schiamazzi il marinaio Ferdinando M., di anni 37, da Trieste. Fu punito con 5 corone di multa e poi rimesso in libertà.

Giovanni D., di 27 anni, muratore, nativo dalla provincia di Udine, ieri notte in un caffè di via della Stazione commetteva gravi eccessi, Le guardie lo condussero in arresto, essendo egli anche privo di recapito e di alloggio.

Ieri notte Francesco T., di 26 anni, cocchiere, da Trieste, in un'osteria in via della Madonnina, commetteva eccessi, minacciando con un lungo ed affilato coltello il proprietario dell'osteria. Fu perciò arrestato.

Ieri mattina alle 3, in via del Belvedere, fu arrestata per vagabondaggio la domestica Filomena Sp., di 28 anni, da Grisignana, presso Parenzo. Mentre la conducevano agli arresti, ella si gettò a terra e si dovette condurla in prigione mediante una vettura.

Una guardia passando ieri nel pomeriggio per la via del Torrente, s'imbattè in un uomo, non più giovane, dall'aspetto molto sofferente, con le vesti a brandelli e coperte d'un grosso strato di fango. Il funzionario lo interrogò, ma egli non rispondendo, lo guardò per alcuni secondi, poi fece per andarsene. La guardia condusse il poveretto alla Polizia, dove lo interrogarono di bel nuovo; ma fu tempo perduto: l'uomo guardava tutti in modo sospetto, e di tratto in tratto emetteva un grugnito.

L'impiegato lo fece condurre provvisoriamente alle carceri di via Tigor.

Corrispondenza aperta. — *Vecchio, Pola.* Per il prezzo si rivolga ad un'agenzia di viaggi. — *Giulia.* L'origine della parola Lloyd è la seguente: Nel 1696 un proprietario di caffè a Londra, Edward Lloyd, fondò un giornale settimanale di notizie commerciali per i suoi avventori intitolato: „Lloyd's list", che era principalmente un organo per gli interessi marittimi. Gli interessati si raccoglievano presso il Lloyd e così diedero origine ad una società che si occupava di cose marittime. A varie società di navigazione restò quindi il nome di Lloyd. — *Capodistriano.* Se le carte da giuoco sono lavabili, si lavano con acqua e sapone; altrimenti si puliscono a secco con talco (polvere romana). — *Miranda.* Il romanzo „Trifoglio d'oro" è di Henry Fleurange. Non si trova in volume. Il romanzo „L'inesorabile" non fu pubblicato nel *Piccolo.* — *Taff., Gorizia.* Non possiamo darle quelle informazioni. — *Emma.* Il 6 maggio 1871: sabato. Il 15 settembre 1874: martedì. L'11 maggio 1877: giovedì. — *Nico.* Il Comune di Zara ha 32.506 abitanti.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 15°.4 ore 2 pom. 21°.3. — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.1 — Oggi: Alta marea 1.18 ant., 11.26 pom. Bassa marea 5.56 ant., 6.42 pom.

Ogni giorno una. Alle scuole normali femminili.

Il professore: Signorina, ella saprà certo chi fu il più grande conquistatore dei due mondi.

La signorina: Oh! sissignore (*abbassa gli occhi*) Don Giovanni.

TEATRI

Politeama Rossetti. Scevra da quella giustificata commozione d'animo, a cui alla prima della *Carmen* era in preda, la signorina Curellich ebbe iersera tutto l'agio di far apprezzare le sue eletta natura d'artista e le sue eccellenti doti di cantante.

Meno preoccupata nell'interpretazione del difficile personaggio, potè sfoggiare tutta la bellezza del suo organo vocale e la correttezza del metodo di canto. Così, specialmente nella *seguedillia*, che l'altra sera passò quasi inosservata, e per miglior giustezza di tempo e per maggior cura nel risalto della parte vocale, riuscì molto più interessante. Nella „scena delle carte", poi, ella s'impose per accento vibrante e per intuito artistico. Più accurata e più spontanea anche nella parte scenica, seppe confermare tutta la stima e tutte le liete speranze che i suoi concittadini avevano riposte in lei fin dalla prima sera. Gli applausi al suo indirizzo furono così calorosi da obbligarla a presentarsi più volte alla ribalta dopo ciascun atto.

Il giovane tenoro Zenatello ebbe piena conferma dello splendido successo riportato la prima sera. I suoi magnifici acuti trasportarono l'uditorio al più caldo applauso. Fu evocato numerose volte al proscenio. Applausi e chiamate ebbe pure la signora Perosio dopo l'aria del terzo atto. Il baritono La Puma ebbe un applauso dopo la sua popolare *sortita*, e comparve alla ribalta, assieme agli altri artisti, dopo il terzo atto.

Degli altri esecutori, oltre al basso Dolci, coscienzioso, merita lode il tenore Bertacchini, che si addimostrò un *Remendado* efficace e corretto. Benissimo pure la Maccari, e bene la Cleva, il Niola e l'Ortali. Coro ed orchestra encomiabili.

Il teatro era affollato di un pubblico sceltissimo.

Filodrammatico. Iersera si replicò *La bambinaia.*

Oggi serata d'onore di Giuseppe Sichel, il brillante comico per eccellenza, che con un gioco di fisonomia o con un gesto ha il potere di suscitare la più irrefrenabile ilarità. Il Sichel scelse uno dei suoi cavalli di battaglia: *Il portafoglio* di Blum e Toché, *pochade* fra le più gaie e divertenti, ricca di situazioni indovinate. Seguirà il famoso monologo: *Un viaggio da... a...* che il Sichel predilige e in cui è singolarmente comico. Indubbiamente ci sarà un teatro bellissimo.

Fenice. Ieri si diede l'ultima replica dell'operetta *In cerca di felicità*, accolta dai soliti applausi.

Questa sera va in iscena l'operetta in tre atti di Leon e Held, musica di Suppè, *La modella*, la quale si rappresenta qui per la prima volta in italiano.

Eccone l'argomento:

Al primo atto troviamo lo strillone *Nicolò* che fa all'amore con la lavandaia *Coletta*, la quale, nei momenti d'ozio, si presta pure quale modella ed un po' anche quale amante del pittore *Tantini*. suscitando violente scene di gelosia da parte del suo innamorato.

Coletta è figlioccia della vedova *Peressi*, alla quale il ricco pizzicagnolo *Tommaso* fa il cascamorto. Quando *Stella*, figlia della *Peressi*, viene a conoscere l'intenzione di sua madre, di passare a nuove nozze, palesa a questa la sua passione per il tenentino *Riccardo*. La madre, naturalmente, non può che compatire la figliuola, cui forse comunicò il mal d'amore per contagio, ed acconsente che *Stella* inviti *Riccardo* a chiedere la sua mano, presentandosi con una lettera, che ella gli manda quale segno di riconoscimento.

Il tenentino, però, perde la missiva, che viene trovata dallo strillone *Nicolò*.

Nel secondo atto si sta festeggiando. in casa della vedova, il suo fidanzamento col pizzicagnolo *Tommaso*, il quale, volendo fare le cose alla grande, ha ordinato al pittore *Tantini* di allestire uno spettacolo di quadri viventi Sopravviene lo strillone per riportare la lettera da lui trovata, alla *Peressi*, ma questa, credendolo il tenentino, gli prodiga tante attenzioni e carezze, che lo strillone finisce col credere la vedova innamorata di lui, il che dà luogo ad una serie di situazioni comicissime.

Frattanto il pittore *Tantini* espone i suoi quadri viventi, nei quali apparisce *Coletta*, prima nelle vesti di Galatea e poi, *senza* le vesti... di Frine. Lo strillone, a tanto scandalo, acceso da magnanima ira giura di non volerne più sapere della sfacciatona, ma mentre sta per scagliarle la sua maledizione si presenta il tenentino *Riccardo*, e chiarito così l'equivoco del falso portatore della lettera lo strillone viene messo alla porta fra gli scherni degli invitati.

All'atto terzo *Nicolò* avvilito pel patito oltraggio, vuole uccidersi, ma ne viene trattenuto dalla *Peressi* e dal pizzicagnolo, il quale gli dà un impiego fra i suoi salami e gli fa far la pace con *Coletta*. E così l'operetta termina allegramente con tre matrimoni.

*

Quest'operetta, ultimo lavoro del maestro Suppè, fu accolta ovunque con grande plauso. Le parti principali sono sostenute dalle signore Magnani e Turroni e dai signori Berardi, Palombi e Pentenero.

Armonia. L'impresa ci comunica che le quattro rappresentazioni straordinarie della Compagnia dell'*Ibsen Theater* di Berlino si daranno al teatro Armonia nelle sere seguenti:

I rappresentazione, 22 ottobre: *Fattoria Rosmer*;

II rappresentazione, 23 ottobre: *Spettri*;

III rappresentazione, 26 ottobre: *Quando noi morti ci ridestiamo*;

IV (ultima) rappresentazione, 27 ottobre: *Hedda Gabler*.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI — Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO — Compagnia comica Sichel - Guasti - Falconi - Russo - (ore 8 fuori abb.) - «Il portafoglio», in 3 atti. - «Un viaggio da... a...», monologo. Serata d'onore del brillante Giuseppe Sichel.

TEATRO FENICE - Compagnia di operette Palombi - (ore 8) - «La modella», in 3 atti.

Marina e Navigazione.

Il fortunoso viaggio del „Melpomene". Ieri mattina, proveniente da Sciangai, Hongkong, Manilla, Colombo, Aden, Suez e Porto Said, giunse qui il piroscafo lloydiano „Melpomene" al comando del cap. C. Matcovich, con carico generale e 6 passeggeri. Chi assistette a questo arrivo osservò che il „Melpomene" non aveva più nè i pennoni nè l'albero di parocchetto, il che indicava chiaramente che il piroscafo doveva aver sopportato qualche grosso fortunale. Un nostro *reporter*, appena il piroscafo fu ammesso a libera pratica, si recò a bordo, e da uno degli ufficiali fu ragguagliato sugli episodi di questo poco meno che disastroso viaggio.

Il „Melpomene", dal venerdì 2 al sabato 3 agosto, navigando fra Sciangai e Hong-kong, nel viaggio di ritorno a Trieste. ebbe un periodo di 24 ore veramente infernali. Cielo coperto, orizzonte fosco e mare grossissimo che imprimeva al „Melpomene" un forte movimento di rollio. All'1.25 pom. del 2 agosto il piroscafo doppiò il gruppo delle isole di Thie-Shan-Is in lat. 27° 34' tramontana e long. 121° 34' levante. Alle 2 pom. il tempo si fece sempre più minaccioso; il barometro si abbassò in modo allarmante mentre il mare ingrossava sempre più, invadendo la coperta, e il vento rinforzava continuamente. Il comandante pose il battello in corsa Ostro-Libeccio per allontanarsi dalla costa.

Al giunger della sera sempre in quelle condizioni di tempo e di mare, i rilievi meteorologici fatti dal comandante e dagli ufficiali, annunziarono l'avanzarsi di uno spaventevole tifone. Cambiata alquanto la corsa, la tempesta raggiungeva poco dopo la massima violenza, sballottando in modo indescrivibile il „Melpomene," già tante volte provato all'infuriare del tifone.

Il comandante, dopo essersi consultato cogli ufficiali e col primo macchinista signor Scrobogna, ordinò che la macchina agisse a tutta forza per tentar di fuggire davanti al tifone, ma in causa dei marosi che la sballottavano violentemente, la nave non ubbidiva più al timone e teneva la prora in direzione variante da Ostro a Ostro-Scilocco.

I colpi di mare spazzavano la coperta giungendo sino al ponte di comando, e il „Melpomene" come se fosse attraversato da una fortissima corrente elettrica danzava una ridda infernale.

Superfluo il dire che tutti, dal comandante all'ultimo marinaio, erano al loro posto, cercando con ogni mezzo di manovrare in modo che il battello potesse sentire l'effetto del timone per cercare di sottrarsi al tifone che sempre più si avvicinava. Alle 10 di sera il battello si trovò preso nel centro più furioso della tempesta. D'improvviso, preceduto da uno spaventoso scricchiolio si ruppe l'albero di parocchetto e piombò abbasso col pennone, trascinando seco il pennone di trinchetto nonchè il *pick* del *ghiss*.

Quell'enorme ammasso di ferro, di legno e di sartiame, per effetto del violento rollio, incominciò ad essere sbattacchiato da un punto all'altro della coperta, fracassando tutto quello che incontrava. Divelse dalla sua piattaforma tutto intero il verricello, ed avendo libero in tal modo un largo spazio della coperta, tutto quell'ammasso di rottami parve raddoppiare di furia, precipitandosi da una parte all'altra a mo' di ariete contro il parapetto. La situazione divenne poi ancora più grave, quando, aggiuntisi a quella scorribanda i grossi frantumi del verricello, si ruppero i ritegni dell'ancora „Speranza" e dell'ancora „mezzana", le quali si misero a lor volta a rotolare sulla coperta seguendo il movimento di rollio della nave. Nessuno dell'equipaggio poteva arrischiarsi di affrontare quell'uragano di ferro senza la matematica certezza di perdervi la vita. In capo ad un'ora le ancore furono sbalzate fuori bordo, restando però impigliate nei pennoni e nell'albero caduti, sì che incominciarono ad essere sbattacchiate con enorme violenza contro il fianco destro del „Melpomene". V'era imminente pericolo che un lamierone ne rimanesse sfondato sì che la situazione del battello si faceva di momento in momento sempre più critica giacchè il mare ed il vento non accennavano a calmarsi. Il comandante arringò l'equipaggio, ricordandogli che la salvezza di tutti era unicamente riposta nel loro coraggio e capacità marineresca. Infiammati dalle parole del loro capo, che per primo dava l'esempio del coraggio e dell'abnegazione, tutti: ufficiali, marinai e fuochisti furono pronti ad esporre la propria esistenza per la salvezza del battello e armati di ascie e di grossi martelli si avventarono su quell'ammasso di rottami per tagliare ed abbattere quanto era possibile.

Ma ad onta del loro coraggio, come era possibile, data anche l'oscurità, rimanere in mezzo a quell'imperversare di rottami d'ogni specie, quando già tutta la balaustra ai due lati era distrutta? L'assalto fu quindi pressochè infruttuoso, giacchè tutto il sartiame della colonna, con unite le *bigotte* e l'albero del verricello, si erano divelti dai loro posti e spazzavano anch'essi la coperta, distruggendo quanto loro faceva ostacolo. Non rimaneva quindi altro da fare se non attendere rassegnati l'alba.

Poco dopo la mezzanotte si smosse anche il fumaiuolo, e non è a dirsi il lavoro pericoloso e faticoso che dovette compiere l'equipaggio per assicurare quell'enorme massa di lamiera che è il fumaiuolo di un piroscafo. Mentre si lavorava ad assicurarlo mediante „braghe" e „paranchi", un colpo di mare asportò la canna dello scarico del vapore e quella del fischio. Subito dopo un altro formidabile colpo di mare, rovesciatosi sulla tuga di mezzo, fracassava il *Life-boat* nel fianco sinistro. Alla fine, come a Dio piacque, albeggiò, e col far del giorno la furia del vento andò scemando, e così pure quella del mare. Il battello incominciò a risentire l'effetto del timone, ed il „Melpomene" fu tenuto nella direzione del minore rollio, mentre tutto l'equipaggio si accingeva a sbarazzare la coperta dai rottami. Vi riuscirono dopo due ore di un lavoro addirittura improbo in quelle circostanze di tempo e di mare.

Sgombrata la coperta, si dovettero rimettere alla meglio ai loro posti le capponaie, la ghiacciaia, le canne dei verricelli, gli stanti e traversi delle tende, e una quantità d'altri attrezzi di sopra coperta, quasi tutti rotti. Inoltre sei buoi e quattro vitelli aquistati a Sciangai per le provviste di bordo, furono trovati morti nelle stalle per lo sbattacchiamento subito e dovettero essere gettati in mare. Finalmente, alle 9 e mezzo ant. del 3 agosto, dopo aver passato circa 24 ore in mezzo a quella spaventevole bufera, quegli uomini, ormai esausti per le fatiche e le emozioni sopportate. videro sorgere il sole e con esso un poco di buon tempo.

A bordo del „Melpomene" si trovavano quattro viaggiatori per Hongkong, uno dei quali un principe indiano di nome Thishiot, abitante a Hongkong, il quale allo sbarco era atteso dalla consorte. Egli raccontò a questa il grave pericolo corso, facendo i più vivi elogi degli ufficiali e dell'equipaggio.

La principessa tornò alcuni giorni dopo a bordo del „Melpomene" e offrì al comandante e a tutti gli ufficiali e macchinisti, una medaglia d'oro, con dedica in lingua indiana e inglese, nonchè la data e il nome del battello.

Come già abbiamo detto era comandante del „Melpomene" il cap. C. Mateovich: funzionava da primo tenente il cap. S. Sbutega (essendo il primo tenente cap. Martinolich rimasto malato a Hong-kong, e raggiunse il battello solo a Manilla); secondo tenente F. Mercevich. terzo tenente L. Tarabocchia. Primo macchinista sig. G. Scrobogna, secondo sig. G. Visentini, terzo sig. V. Krivanek, quarto sig. G. Giurgevich.

L'„Epidauro" incagliato. Un telegramma da Galatz c'informava ieri che il piroscafo raguseo „Epidauro" ex „Hartington", di 1214 tonn., era naufragato nel Mar Nero, all'altezza di Sulinà. Ora, successivi telegrammi a noi e al rappresentante gli armatori informano che l'„Epidauro", dopo aver caricato 300 tonnellate di cereali a Galatz, iermattina all'alba mentre da Galatz si recava a Braila per completare il carico, s'incagliò su di un banco di sabbia. La posizione ov'è avvenuto l'investimento non presenta alcun pericolo, il battello finora non ha sofferto alcun danno. e col favore dell'alta marea si spera di poterlo facilmente disincagliare.

La vendita del „Tritone". In questi giorni fu concluso il contratto di compra-vendita fra il rappresentante della Croce Rossa austriaca e il rappresentante di alcuni armatori genovesi per l'acquisto del piroscafo-ospedale „Falkenhayn" (ex Tritone" lloydiano), il quale alcuni anni or sono era stato comprato dal barone de Reinelt e da lui regalato alla Croce Rossa austriaca affinchè lo riducesse ad ospedale natante.

Il barone Reinelt lo pagò a suo tempo 20 mila fiorini; ora, dopo essere stato ridotto ad ospedale e rimasto per alcuni anni ormeggiato inoperoso in Sacchetta, è stato venduto per 32 mila franchi. Ieri, per conto dei suoi nuovi proprietari, fu rimorchiato a S. Rocco per essere pulito e quindi con la propria macchina partirà per Genova, dove verrà ridotto nuovamente a piroscafo da merci.

Il „Tritone" fu costruito e varato nell'anno 1874 nell'arsenale del Lloyd; ha una stazzatura lorda di 762 e netta di 506 tonnellate: è lungo metri 64.16, largo 7.91, alto 5.22, con una macchina della forza di 280 cavalli indicati e 66 nominali.

Associazione marittima internazionale. In relazione a quanto fu deliberato nella seduta da noi a suo tempo accennata, che l'Associazione marittima internazionale tenne a Monaco, la presidenza ha impreso una inchiesta generale presso tutte le associazioni marittime del mondo, sui seguenti temi: Segnali marittimi e mezzi di designare sicuramente - in tempo di nebbia, neve od oscurità - la direzione in cui si muove la nave; — disposizioni per evitare collisioni; — regole per stabilire la navigabilità dei navigli; — linea di carico; — salvataggio di persone e di carichi; — rotta dei piroscafi su linee molto frequentate; — segnali moderni per comunicazioni; — avvisi per l'avvicinarsi di burrasche; — segnali contro ostacoli marittimi, e provvedimenti per toglierli.

Le risposte vanno rivolte all'ufficio centrale, che ha sede a Parigi (Rue des Mathurins 3).

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Metcovich" da Venezia con 128 passeggeri, „Melpomene" da Sciangai, scali e Porto Said con 6 passeggeri; i piroscafi italiani „Barion„ da Brindisi e scali con 4, „Ravenna" da Ravenna con 35, „Lilibeo" da Brindisi e Venezia; e il piroscafo a. u. „Croatia" da Fiume e scali con 10 passeggeri.

*** Partirono i piroscafi del Lloyd „Wurmbrand" per Cattaro, „Habsburg"

COMUNICATO.

La sottoscritta ditta si fa un dovere di ringraziare pubblicamente la Direzione della Spett. I. R. Priv. Società di Assicurazione „**La Fenice Austriaca**", per la sollecitudine e correntezza addimostrata nella liquidazione del danno causato dall'incendio scoppiato la notte del 21 p. p. settembre, distruggendo la propria fabbrica di mobili.

Trieste, 17 Ottobre 1901.

CARLO CANTE

per Brindisi e Alessandria, „Espero" per Fiume, Corfù, scali e Batum; i piroscafi a. u. „Jadro" per Metcovich, „Jason" per Cattaro; e il piroscafo ottomano „Braila" per Trebisonda.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Margherita" arrivò il 16 ad Hankow proveniente da Anversa, il „Proteo" partì il 16 da Cardiff per Savona, il „Kalman Kiraly" proseguì il 15 da Pernambuco per Bahia, l'„Aristea" partì ieri da Portland (Oregon) per S. Vincenzo (ordini), l'„Adriatico" da Sulinà per Amburgo, passò Gibilterra il 13, il „Lacroma" da Trieste passò S. Michele il 13 e proseguì per Nuova York, il „Sofia Brailli" da Shields passò Capo Sportel diretto a Venezia, il „Pecine" da Braila passò i Dardanelli il 12, l'„Istok" da Trieste per Braila passò i Dardanelli il 13.

Piroscafi lloydiani. Il „Venus" da Costantinopoli proseguì ieri mattina alle 6 da Brindisi per Trieste, il „Gisella" da Calcutta per Trieste proseguì il 15 da Aden per Suez, il „Cleopatra" da Trieste arrivò ieri a Bombay, l'„Istria" da Trieste per Santos arrivò il 15 a Pernambuco, il „China" da Kobe per Trieste proseguì il 15 da Calcutta per Colombo.

16 ottobre.

Da GORIZIA.

I candidati sloveni. Il partito liberale sloveno ha proclamato le seguenti candidature per le prossime elezioni dietali:

Per il distretto di Tolmino: Antonio Stransgitl di Tolmino e Oscar Gabersoek, deputato al Parlamento. Per il distretto di Cesiano: Dott. Carlo Treo, avvocato a Gorizia e Antonio Strekelz ispettore a Zara; per il circondario di Gorizia Antonio Lokar, podestà di Aidussina, e dott. Enrico Tuma, avvocato a Gorizia. Per le città e borgate slovene Andrea Vatovaz maestro a Tolmino; per il grande possesso A. Muha di Cergnela presso Divacciano.

Conferenza socialista. Domenica 20 corr., alle 10.30 ant., verrà tenuta nel salone dell'Hôtel Centrale, una conferenza sul tema: *L'organizzazione socialista.* Il conferenziere sarà l'avv. Angiolo Cabrini, deputato socialista del VI collegio di Milano.

Convocatori sono i signori G. Candutti, F. Milost e Luigi Zei.

Il marito, la moglie e l'amante in Tribunale. - Una moglie terribile. Quanto sto per narrare sembrerebbe un capitolo di romanzo, ed invece non è che la semplice ed umile verità.

La mattina del 1: novembre 1900 all'amministrazione locale della Meridionale giungeva il rapporto che il cantoniere Giovanni Zeni, d'anni 35, da Littai, addetto al casello n. 93, presso S. Andrea, era gravemente ammalato in seguito a caduta.

Il medico della ferrovia dott. Pittamitz, recatosi a visitare lo Zeni, trovò che aveva moltissime abrasioni alla guancia, al braccio e alla gamba sinistra, fratturate le costole terza, ottava e decima, nonchè una profonda e gravissima ferita di taglio al fianco sinistro. Essendo lo stato dello Zeni molto grave, il medico lo fece trasportare all'Ospedale, dove rimase in cura per un mese e mezzo.

Interrogato lo Zeni sulla provenienza di quelle lesioni, narrò che durante la notte, mentre perlustrava la linea prima dell'arrivo del treno delle 4 era inciampicato nello scambio delle rotaie e caduto.

Per molteplici riguardi - fra cui la qualità delle lesioni (quella di taglio), il fatto che i vestiti non avevavano alcuna lacerazione e che il fanale fu trovato intero - tale versione non venne accolta; anzi per questo una Società d'assicurazione contro gl'infortuni respinse la domanda dello Zeni per indennizzo.

La cosa sembrava finita quando il 4 dello scorso giugno lo Zeni - che è un beone impenitente - trovò diverbio con la moglie Giuseppina nata Millich, di anni 30, la quale con un bastone di canna d'India lo percosse alla testa producendogli delle ferite per le quali dovette ricorrere all'Ospedale.

E qui siamo allo scoprimento della verità. Lo Zeni, guarito, trovandosi un giorno all'osteria, narrò ad alcuni amici che il primo novembre dell'anno passato egli non era caduto ma era stato gettato dalla moglie giù dalla finestra, aiutata da un suo amante certo Luigi Schulz, d'anni 21, da Cesiano, pure casellante alla Meridionale. L'autorità, saputo ciò, fece indagini ch'ebbero per risultato una procedura contro la Zeni e lo Schulz per correità nel crimine di grave lesione corporale e contro il marito per crimine di tentata truffa, avendo egli detto il falso per riscuotere un indennizzo, simulando un infortunio sul lavoro. I tre comparvero oggi dinanzi al Tribunale.

La donna e lo Schulz si mantennero negativi, mentre lo Zeni confessò tutto. Narrò che, rientrato a casa, vi trovò la moglie e lo Schulz. Bevettero assieme del vino che aveva portato, e poi egli andò a letto.

Mentre dormiva, la moglie lo afferrò per la testa e lo Schulz per le gambe, e fu gettato dalla finestra, alta quattro metri dal suolo.

Lo lasciarono colà fino alle 4, e poi lo raccolsero, ingiungendogli di dire che era caduto sul binario, minacciandolo in caso diverso di morte.

I testi, signori Gabrielli, ingegnere capo alla Meridionale, e Medeot, capo stradale, nulla poterono dire di propria coscienza sul fatto, ma - incaricati com'erano dalla Meridionale di fare le indagini - ne lumeggiarono il contorno.

Dallo svolgimento del processo vengono alla luce piccanti fatti. La moglie, per far dispetto al marito, ne faceva d'ogni colore. I suoi amici erano molto numerosi.

La moglie ed i suoi amici, per godere un po' di libertà, mandavano il marito all'osteria, a prendere per loro del vino.

I difensori, avv. Raimondo Luzzatto e dott. Giuntar, tentarono di scalzar l'accusa, ma la Corte, ritenendoli colpevoli, condannò lo Zeni a quattro mesi, e gli altri due a tre mesi di carcere duro.

Durante il costituto dello Zeni sorse un vivace incidente fra il presidente, cons. Zörrer, ed il Procuratore di Stato, Vidulich, in merito ad una risposta data dall'accusato, incidente che venne però presto esaurito.

Da PIRANO.

Per S. Pietro dell'Amata. In più incontri i cittadini avevano promesso di fare una gita al vicino villaggio di S. Pietro. Ora il podestà dott. Bubba ha fatto girare una circolare nella quale, riconoscendo di somma utilità le cordiali relazioni di buona intesa fra la città ed i villici del nostro territorio e sapendo che alcuni cittadini intraprenderanno domenica 20 corr. un'escursione al villaggio di S. Pietro, egli trova suo dovere di assecondare questo lodevole proponimento mettendosi quindi ancor egli colla sua veste di primo cittadino nella partita.

L'escursione avrà luogo nel dopopranzo partendo con apposite giardiniere alla 1 pom. dalla piazza „Tartini" - il ritorno seguirà poi verso le 6.

Da POLA.

Società di beneficenza delle signore. Ieri ebbe luogo una seduta della direzione di questa Società, in cui la presidentessa signora de Hinke fece la consegna del patrimonio sociale, dovendo essa rassegnare la carica, recandosi col consorte, viceammiraglio de Hinke, a Ronchi. Il patrimonio fu preso in consegna dalla signora Guglielmina Bolmarcich, in assenza della vicepresidentessa della Società, signora Rosita Rizzi.

Si constatò con piacere che il numero dei soci aumentò quasi del doppio e che il patrimonio ammonta a circa 22.000 corone.

Per le solerti prestazioni vennero espressi vivi ringraziamenti alla munifica signora de Hinke, cui fu espresso anche il vivo rincrescimento per la sua partenza da Pola.

Casino commerciale. Domenica 20 corr., alle 3 pom., avrà luogo un congresso straordinario di questo sodalizio per discutere la proposta avanzata da trenta soci per il trasferimento dei locali sociali al pianoterra della casa Wassermann, sulla riva.

Per i coscritti. Domani sarà affissa sugli albi la notificazione municipale che invita tutti i giovani nati negli anni 1881, 1880 e 1879, dimoranti nel comune di Pola, sieno essi indigeni o forestieri, ad inscriversi presso gli uffici municipali entro il mese di novembre p. v., nelle ore d'ufficio.

I coscritti forestieri devono esibire documenti atti a comprovare la loro età e pertinenza. Istanze per presentarsi alla leva fuori del distretto di pertinenza, nel luogo di dimora, sono da prodursi entro il mese di novembre stesso, e in tale occasione devono esser fatte valere le qualifiche per ottenere i favori previsti ai paragrafi 31, 32, 33 e 34 della legge militare.

Le istanze per l'ottenimento di uno dei detti favori sono da presentarsi nei mesi di gennaio e febbraio 1902.

Sciarada alterna

XX··· X···

Sul vergine *primiero* il capo chino
Tu tieni, e dal mattino
Fino a sera lavori onestamente,
E ognor dal *due* rifugge la tua mente
Per me buon *tutto* è questo:
Che tu sei saggia mi fa manifesto.

Elios.

Spiegazione del giuoco precedente:
SOL—LEVA—ZIO—NE.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 17 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 624.—, Staatsbahn 626.—, Alpine 343.— – La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 196.25 (196.60), Disconto 170.70 (170.90), Italiana 99.25 (99.50) — Milano segna in chiusa: Cambio 102.27 (102.25), Rendita 101.72 (101.72), Meridionali 709.— (710.60), Mediterranee 524.— (527.—). – Parigi: Apertura dell'italiana 99.45 poi sino —.—. Chiusa Francese 100.35 (100.45), Italiana 99.40 (99.40), Spagnuola 70.— (69.35), Banche Ottomane 521.— (522.—), Rio Tinto 1150.— (1177.—), Lotti turchi 101.70 (101.50).

Qui Rendita italiana da 97.90 a 98.30, Credit da 623.— a 625.—

Listino. Napoleoni da 18.98 a 19.02, Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.86 a 23.90, Londra 238.75 a 239.30, Francia 95.— a 95.30, Italia 92.90 a 93.20, Banconote italiane 92.90 a 93.20, Germania 117.15 a 117.45, Banconote germaniche 117.15 a 117.45, Rend. austr. carta 98.40 a 98.75 Rendita ungherese in Corone da 92.80 a 92.95, Credit 622.— a 627.—, Italiana 97.80 a 98.30, Staatsbahn 624.— a 627.—, Lombarde 71.— a 74.—, Lotti turchi 93.— a 95.—

Parigi 17. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 100.35, Rendita italiana 5% 99.40, Rendita spagnuola esterna 700.— Azioni Banca ottomana 521.—

Parigi 17. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.86, Cambio Londra 251.15, Egiziane 109.90, Rendita austriaca in oro 100.90, Rendita ungherese in oro 4% 102.20, Länderbank —.—, Lotti turchi 101.75, Banca di Parigi 987.—, Azioni Meridionali italiane —.—. migliore

Londra 17. (Cambi Chiusa). Consolidati 93 1/16 Lombardi 4.— Argento 26 9/16 Rendita spagnuola 68 3/4, Italiana 99.—, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 2 7/16. Introiti della Banca 55.000 calma

Francoforte 17. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 196.—, Ferrate dello stato 134.40, Lombarde 18.10. ferma

Caffè. *Amburgo* 17. (Chiusa). Santos good average per ott. 32.—, per dicembre 32.50, per marzo 33.75, per maggio 34.— Denaro.

Amburgo 17. Rio ordinario loco 30—32, reale loco 33—35, buono loco 36—38.

Havre 17. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 40.25, per febbraio a fr. 41.—

Nuova York 17. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, 59 in ribasso. invariato

Rio Janeiro 16. — Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 146000, Deposito a Rio sacchi 640000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 90000, per Amburgo sacchi 14000, per Trieste sacchi 6000, per il rimanente d'Europa sacchi 22000. Prezzo del first-ordin. p. 50 1/2 kg. c. f. sc. 35 d. 9. Tendenza a Rio fermo. Cambio su Londra d. 11 15/16.

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 300000, Deposito sacchi 960000, Caricazioni da Santos: per gli Stati Uniti sacchi 40000, per Amburgo sacchi 60000, per Trieste sacchi 38000, pel rimanente d'Europa sacchi 190000, Vendite fatte a Santos sacchi 320000. Prezzo p. good average p. 50 3/4 kg. c. f. sc. 32 d. 6 Tendenza a Santos fermo.

Cotoni. *Liverpool* 17. — Mercato calmo Tenders in Docheis —— Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 8000 Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Ottobre uso nuovo (good ordin.) 4 41/64, Ottobre-Novem. uso nuovo (good ordinary) 4 28/64, Novembre-Decembre 4 28/64 Dicembre-Genn 4 27/64 Gennaio-Febbraio 4 27/64 Febbraio-Marzo 4 26/64, Marzo-Aprile 4 25/64 Aprile-Maggio 4 24/64 Maggio-Giugno 4 24/64 Giugno-Luglio 4 24/64 Luglio-Agosto 4 23/64.

Olio. *Parigi* 17. Ravizzone per mese corr. 60.50, p. novem. 61.—, nov.-dec. 60.75, quattro primi mesi 61.— calmo

Segala. *Parigi* 17. Mese corrente 15.25, per nov. 15.40, quattro mesi da nov. 15.50, quattro primi mesi 15.75. calmo

Frumento. *Parigi* 17. Mese corr.te 20.90, p. nov. 21.20, quattro mesi da nov. 21.50, quattro primi mesi 21.95. staz.o

Farina. *Parigi* 17. Fleure de Paris per 100 k. per mese corrente 26.85, per nov. 27.10, quattro mesi da novembre 27.45, quattro primi mesi 27.90. staz.o

Spirito. *Parigi* 17. Per mese corrente 28.—, per novembre 28.50, quattro primi mesi 29.25, quattro mesi da maggio 30.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 17. Greggio 88° uso nuovo 20.—.—20.25 calmo, bianco per mese corrente 23.25— per nov. 23.37 1/2, staz.o, quattro mesi da marzo 24.62 1/2, 4 primi mesi 24.25—, Raff. 98.50 a 99.—.

Amburgo 17. (Chiusa). Per ottobre 7.65, per novem. 7.72, per dicembre 7.82, per genn. 7.95, per marzo 8.10, per maggio 8.20. calmo.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 17 ottobre 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	Roma germ.	19	Scaricazione
6	M. Valeria	22	»
9	Bohemia	24	»
12 a	Riposto	18	Caricazione
12 b	Veria	19	»
13 a	Barion	19	Scaricazione
13 b	Lilibeo	19	»
14	Sapho	19	Caricazione
17	Braila	19	»
21	Vindobona	21	Scaricazione
22			
24	Ravenna	19	»
Molo I			
»			
Molo II			
»			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

✝

Domenica Peranovich

nata COSULICH

dopo breve ma penosa malattia, spirò oggi alle 8 ant., munita dei conforti religiosi.

La dolente FAMIGLIA partecipa la dolorosa perdita a tutti gli amici e conoscenti.

Lussinpiccolo, 17 Ottobre 1901.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi mezzo facchino e ragazzo per lavoratorio tappezziere. Indirizzo Piccolo. 1031
Ricercasi ragazzina venditrice tedesca per primario negozio calzature. Indirizzo Piccolo. 1056
Ricercasi prontamente mezzo lavorante orologiaio. Indirizzo al Piccolo. 1039
Ricercasi ragazzo giornaliero 14 anni. Rivolgersi Tergesteo, scala II, mezzanino.
Ricercasi prontamente bravo agente per negozio manifatture con perfetta conoscenza lingua italiana e slava. Indirizzo Piccolo. 1018
Ricercasi prontamente ragazzo pratico vendita ferramenta. Indirizzo al Piccolo. 1020
Ricercasi donna per allattare bambina. Via del Bosco N. 5, I p., destra. 1015
Ricercasi garzone calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 1014
Ricercasi sarta per abiti bambini, provetta. Offerte con referenze al Piccolo sotto «Sarta». 1008
Ricercasi ragazza per bambino e lavori domestici durante la giornata. Indirizzo Piccolo. 9025
Ricercasi giovane robusto per fabbrica paste (Petelin) via Nuova 16. 1003
Ricercasi abile donna prestaservizi 7—1. Presentarsi dopopranzo Carintia 20, II. 997
Ricercasi garzona sarta donna. Barriera N. 22, IV.
Ricercasi per primario negozio in Dalmazia, ragazza con perfetta conoscenza lingua tedesca croata. Offerte in tutte due lingue al Piccolo sub «Dalmazia». 989
Ricercasi capace lavorante sarta donna. Via Carintia 14, IV piano. 857
Ricercasi ragazzo principiante, con piccola paga, per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 742
Ricercasi abilissima sarta da signora. Offerte al Piccolo sub «Capacità». 848
Ricercasi ragazzo forte pratico della città per consegnare merci a rivenditori, paga da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 900
Ragazzo con paga per negozio terraglie cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1041
Ragazzo pratico ricercasi per primaria drogheria. Indirizzo al Piccolo. 9026
Cercasi ragazza o donna con cauzione per appalto, conoscenza italiano, sufficente tedesco ed alquanto sloveno. Rivolgersi nell'appalto via Teatro, Gorizia. 1025
Cerco garzona sarta. Via Amalia N. 4, IV. 1031
Ricerco prontamente molti praticanti per primarie ditte con, senza paga; fatturista tedesco, agente spedizioniere. Indirizzo Piccolo. 1011
Bandai apprendisti ricercansi con paga. Indirizzo al Piccolo. 1004
Stiratrice offresi a giornata. Pregasi scrivere sotto «Stiratrice» al Piccolo. 996
Cameriera pratica anche cucina ricercasi per piccola famiglia. Inutile presentarsi senza primarie referenze. Indirizzo presso Piccolo. 977
Vedova senza figli, sotto i 40 anni, con pensione riceverebbe quartiere gratis, contraccambiando sorveglianza d'una villa. Offerte Marquis Sessier, Lovrana sotto «Abbazia». 2315
Signorina per scrittoio ricercasi. Offerte sub «Attività V.» al Piccolo. 747
Corrispondente tedesco con bella calligrafia e stenografo ricercasi prontamente. Offerte con indicazione pretese al Piccolo sub «Prontamente». 923
Primaria ditta ricerca praticante con conoscenza lingua tedesca. Offerte al Piccolo sub «V. P.» 936
Signorina per scrittoio offresi. Offerte sub «Scrittoio» al Piccolo. 1062
Signorina occupata primaria ditta commerciale, conosce italiano, tedesco, tenitura doppia, scrive a macchina, offresi. Indirizzo Piccolo. 1052
Giovane tedesco già stato impiegato in una primaria ditta viennese come corrispondente tedesco, versatissimo nella contabilità doppia e corrispondenza tedesco ed inglese, conoscendo anche italiano ma non perfettamente cerca posto. Offerte «Capace» al Piccolo. 1001
Giovane educata signora tedesca occuperebbesi dalle 9—12 ant. per educare bambini o altri lavori. «Amichevole» Piccolo. 1044
Operaio quarantenne ora occupato, desidera migliorare posizione quale fattorino riscuotitore o simile (escluso ramo schede) cauzione cor. 400. Offerte al Piccolo sub «Onesto 400». 1038
Comptoirista pratico tutti lavori di scrittoio cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 9033
Viaggiatore pratico molti articoli avendo conoscenza primarie ditte Austria-Ungheria cerca ditte che gli affidino articoli per la vendita a provvigione, essendo pronto per la partenza. Prime referenze. Offerte «S. 386» Piccolo. 1024
Italiano, bella calligrafia, cerca impiego presso buona ditta come magazziniere direttore od altro. Indirizzo Amministrazione Piccolo. 600
Abile tagliatore calzolaio cerca posto. Indirizzo Piccolo. 861
Giovane 18 anni parla italiano, tedesco, slavo, pratico lavori scrittoio cerca occuparsi alcune ore al giorno. Scrivere al Piccolo «Pronto» 986
Colta signora italiana educata in Inghilterra si offre quale corrispondente inglese e francese presso spett. Ditta qui. Indirizzo Piccolo. 988
Signorina abile scrivere macchina occuperebbesi alcune ore al giorno. Sub «Volonterosa» al Piccolo. 985
Amministrazione. Persona pratica amministrerebbe stabili a Gorizia. Informazioni Libreria Guglielmi. 3520
Signorina tedesca di buona famiglia cerca impiego come istitutrice o dama di compagnia. Gentili offerte Piccolo sub «E. K.» 740
Viaggiatore dell'Austria inf. e sup. e paesi alpini bene introdotto, possiede ottime referenze, disporrebbe cauzione, cerca ancora qualche rappresentanza, oppure posto solido, ramo frutta secche. Trovandosi sino lunedì qui, a Trieste o potendo per conseguenza presentarsi personalmente prega inviare offerte sub Reisender al Piccolo. 1007
Distinta signorina tedesca con ottimi attestati cerca posto come istitutrice. Offerte sub «Piano». 780
Conduttore esperto, onesto, capace mestiere, offresi con cauzione per trattoria decorosa. Indirizzo Piccolo. 940
Ragazza seria cerca posto come riscuotitrice per magazzino oppure per negozio. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 9011

ISTRUZIONE

Signorina tedesca che ha assolto con distinzione gli esami a Vienna, impartirebbe ripetizione a scolari delle scuole popolari. Conosce pure perfettamente la stenografia tedesca ed istruisce secondo il metodo di Gabelsberg. Gentili offerte dirigere sub «Gabelsberg» al Piccolo. 983
Signorina tedesca, parlando italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte condurrebbe bambini passeggio. Indirizzo Piccolo. 937
Cernè insegna celermente tedesco, italiano, conteggio. Quattro mensili. Corso 37. 749
Contabile istruisce signorine tenitura libri. Via S. Lucia 8, II, 5. 9613
Signorina tedesca, allieva del professore Sodoma a Vienna, con diversi anni di pratica impartirebbe lezioni di pittura in acquarello, olio e porcellana. Offerte al Piccolo sub «Malunterricht 826». 982
Occasione eccezionale. Distinta maestra piano istruisce con proprio metodo apprendibile soltanto in tre mesi; dodici lezioni fiorini 3. Beccherie 2, II. 9036
Ognuno può apprendere in tre mesi mandolino, citara, chitarra. Via Giulia 1 a, pt. destra. 1013
Mandolino apprendesi tre mesi, lezioni riunite fior. 2. Indirizzo Piccolo. 984
Adulti. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 5. Pietro Modugno. 534
Adolescenti. Istruzione danza ore 6. Chiozza 5. Pietro Modugno. 533

AFFITTANZE

Impiegato cerca stanza ammobiliata, possibilmente vicinanza S. Andrea. Sub «Solid 200» posta restante piazza Giuseppina. 1043
Signora distinta ricerca stanza elegantemente ammobiliata, Corso piazza Borsa, ingresso libero e cameretta pure ammobiliata. Offerte «Elegante» Piccolo. 1029
Stanza con ingresso affatto libero ricercasi prontamente. Offerte «G. 22» Piccolo. 9042
Camera decente ricercasi per due persone per cinque settimane, presso distinta famiglia. Offerte scritte dirigere al signor Hann, Hôtel Volpich. 835
Affittasi stanza ammobiliata, buonissimo costo, per due amici. Via Pesce 1, secondo. 1055
Affittasi stanza ammobiliata, volendo costo. Via Coroneo N. 9, III piano. 1042
Affittasi quartiere ammobiliato, due stanze, camerino, cucina via Lazzaretto vecchio 21, I. 9029
Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero. Via Lazzaretto vecchio 21, primo. 9029
Affittasi stanza ammobiliata. Piazza della Borsa N. 6, porta 11. 9030
Affittasi bellissima stanza due finestre, stufa, soltanto a persona distinta. Chiozza 6, primo. 9034
Affittasi prontamente camera ammobiliata, due letti, comodo cucina, fiorini 10. Indirizzo Piccolo. 9027
Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Squero nuovo 1, porta 7. 1051
Affittansi quartieri grandi, piccoli, stanze ammobiliate. Via San Giovanni 12. 1050
Affittasi camera ammobiliata, chiara. Via Poste nuove 2, II, sinistra. 1030
Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Farneto 2, terzo, destra. 1016
Affittasi camerino ammobiliato 3.50. Rivolgersi Corso 26, I. esclusi uomini. 1033
Affittansi stanze ammobiliate due letti costo. Geppa 18, II piano. 1009
Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero, via S. Giacomo 6, IV piano, vicino al Corso. 1010
Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, con due finestre. Indirizzo Piccolo. 990
Cameretta bene ammobiliata affittasi prontamente buon costo. Madonnina 2, primo. 1040
Camera ammobiliata affittasi, e stanzetta. Via San Giovanni 7, II. 1047
Stalla quattro cavalli con rimessa affittasi. — Via Conicoli 8 (vicino scuola Kandler). 1063
Stanza soleggiata con stufa affittasi, ammobiliata, costo, oppure vuota. Chiozza 27, III, porta 12. 998
Bellissima stanza grande, ammobiliata, stufa, affittasi, vista Torrente. Indirizzo Piccolo. 994
Camera vuota ammobiliata, bellissima affittasi Utensili negozio vendonsi. Via Legna 6, portinaio. 975
Stanza vuota da affittare. Via Rossetti 4 h, V, sinistra. 937
Quartiere affittasi prontamente. Rivolgersi portinaio. Via S. Francesco 16 C. 4543
Stanza vuota, ingresso libero, affittano coniugi senza figli. Indirizzo Piccolo. 944

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquistansi mobili, armi, porcellane antiche, bilancie decimali, altri generi. Beccherie, negozio armi. 9037
Chiusura per piccolo scrittoio ricercasi. Curet, Sette fontane 1, negozio commestibili. 1023
Cane da ferma acquisterebbesi. Offerte dettagliate sub «Cane», posta restante Giardino. 1032
Da vendere pianoforte con coda, in buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 1002
Vendesi bottega con scansie, vetrine, banco, unita abitazione, in buona posizione, indicata per commestibili, carta, ecc., prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 1028
Vendonsi motivo partenza due fornimenti salone, letti, lampada da appendersi, citara. Kandler N. 2 a, II, 7. 1045
Vendesi od affittasi avviatissima farmacia primaria città veneta. Incasso annuo L. 25.000, costo L. 18.000, affitto annuo L. 2500. Scrivere a O. 5005 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 33281
Vendesi sofà uso letto, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1026
Vendonsi motivo immediata partenza, splendidi mobili usati d'intero appartamento, volendo pure singoli pezzi, compreso vestiti, finissima biancheria, completo arredamento cucina: rame, terraglie, ecc., esclusi rivenditori. Piazzetta Barbacan N. 3, piano terzo, destra. 1036
Vendesi causa partenza nuova bicicletta americana, prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 342
Vendonsi tremò e specchio. Indirizzo al Piccolo. 979
Vendesi cagna da caccia; comperasi cane di guardia. Neumann, piazza Borsa 2. 980
Vendonsi via Rossetti, Piccardi, fondi, tese 300, 140. Indirizzo Piccolo. 939
Vendesi affittasi casa uso locanda con decreto, situata strada carrozzabile Santa Croce. Indirizzo Piccolo. 903
Occasione vendesi bicicletta (Rambler) quasi nuova prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 1065
Villa magnifica, mezz'ora da Gorizia, 30 locali, scuderia, rimessa, juggeri 2 1/2, parco murato, adatta per luogo di cura, vendesi, prezzo mitissimo, causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 1022
Causa trasloco vendesi prontamente stanza matrimoniale opaca, finissima, prezzo convenientissimo. Piazza Borsa 13, quarto, sinistra. 1021
2 coperte imbottite seta, fornitura merli filo, tappeto, valigia, baule, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1012
Vendo quadri ad olio buonissimo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1035
Guida Austro—Ungarica vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 9039
Piano stupendo, voce armonica di rinomata fabbrica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 9038
Pappagallo giovane da vendere via S. Lucia 8, IV piano. 9024
Bottame vendesi presso L. Cleva, Parenzo. 1018
Osteria vendesi motivo partenza oppure affittasi, posizione centrica, smercio giornaliero 70 litri vino, consumo annuo di 140 ettolitri. Indirizzo Piccolo. 9035
Bottame vendesi. Informazioni banco caffè Miramar, piazza Stazione. 1017
Bicicletta elegante, quasi nuova, chilogr. 10 1/2 americana, vendesi, cassa. Indirizzo Piccolo. 999
Occasione. Magnifici quadri dipinti, a prezzi convenientissimi. S. Nicolò 4, pianterreno. 9040
Armadi grandi per magazzini o negozi, vendonsi a prezzo molto basso, presso Schivitz e C. Via Ghega N. 10. 624
Occasione vendonsi Meyer Konversations-Lexikon, Brehm's Thierleben, Illustrirte Klassiker. Indirizzo Piccolo. 787
Mandolino palissandro, affatto nuovo, elegante, vendesi, fiorini 4. Indirizzo Piccolo. 811
Botti vuote vende, deposito vino de Gioia, San Lazzaro 8. 830
Studio fotografico bene avviato, posizione centrica, vendesi. — Offerte al Piccolo sub «Studio fotografico». 929
Singer nuovissima, prezzo occasione, garantita, vendesi Riva Pescatori 1, primo. 9999

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita spilla stella cinque punte, brillanti. L'onesto trovatore riceverà generosa mancia portandola al Piccolo. 1060

DIVERSI

Prfz. magad tutt ta; sepr, intntmnte se. Il mi. tesr. Avr ardn desdr palrti. 1037
Carlo ritiri lettera suo proprio nome. Posta centrale. 1027
Vedovo risposi alla sua. Ritirata? Nessuna risposta, Posta Tergesteo. Vie... 1054
V. Avviso mercoledì era mio; quello di ieri vostro? Non credo. Suppongo sia un equivoco, godiamoci del malinteso. Angelo amato io vi adoro. M. G. 976
R. Vi ringrazio per quel dolce sorriso che sembrava dirmi non essere svanita neppure nel vostro cuore ogni traccia del nostro primo amore, e Vi prego di serbare anche nell'avvenire quella memoria a colui che mai potrà dimenticarVi. V. 1049
Matrimonio incontrerebbe giovane sano, di bella presenza, buona posizione, con signorina di buona famiglia oppure giovane vedova senza prole. Lettere indirizzare sub «Matrimonio» fermo in posta Trieste verso ricevuta. 823
Vedova giovane incontrerebbe matrimonio signore posizione sicura. «Dionisia» posta Barriera. 1046
Cercasi mediatrice matrimoni. Offerte sub «Mediatrice» posta centrale restante, Trieste. 981
Ricercasi 50 cor.; restituirebbersi mensilmente verso interessi. Offerte sub «A. B» al Piccolo. 1064
Socio capitalista con 15—20.000 corone ricercasi per lucrosa avviata industria. Offerte al Piccolo sub «Lucrosa». 1034
1500 fiorini ricercansi su prima intavolazione col 5 0/0, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 978
La Fortuna N. 20 soldi 4 Serbo 2 0/0, Russo, Polizia, Turchi, Banca Greca ecc. presso Banca Bolaffio. Abbonamento tutto 1902 Trieste soldi 80, fuori flor. 1.
Sarti, sarte possono apprendere celermente taglio dal signor Rizzo, confeziona vestiti da signora, cappottini, mantelli, pellicole, qualsiasi lavoro inglese. Forni 26. 1053
Mantelline con cappuccio rosso 2.50, 3.50, 4.50, lunghe 6.50, 7.50, 8.50, 9.50. — Jess, Barriera 15. 1057
Mantelli da signora colossale scelta, paletot, rotonde, mantelli lunghi, capes, sacchetti. Prezzi moderati. Jess, Barriera 15. 1058
Haweloks Loden da signora, da fanciulle, da uomo e fanciulli, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 1059
Partita ombrelli sotto reale prezzo costo vende Nigri, Cavana 13. 9031
Fustagni greggi e stampati, prezzi bassissimi, vende, Nigri, Cavana 13. 9032
Brava sarta confeziona vestiti signora. Indirizzo Piccolo. 1008
Sarta abile, allieva primario salone viennese, taglio elegante, capace qualunque confezione, inglese, ricami, raccomandasi. Indirizzo Piccolo. 974
Astrologa calendario con libro sogni (84 pagine) soldi 30. Chioggiotto 10, Baban 20, Biricchina 15, Baba 20, S. Giusto 25. In tutte le cartolerie. 1006
Fonografi riparazioni con esattezza, prezzi miti. Via Tesa 3, Liprandi. 993
Gorizia si lavano tingono boa e piume nella tintoria Giaconi, via Cappuccini 14. 992
Sarta confeziona vestiti signora e bambini, casa e fuori, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 991
Permesso coniugale e mandati di cattura, cartoline postali umoristiche, artistiche, soltanto nella cartoleria Horber, piazza S. Giovanni 4. 881
Istriano nuovo 24 litro, deposito de Gioia, San Lazzaro 8. 831
Lumini da notte, partita nuova, ardono undici ore, senza olio, grandiosa comodità. Jurcev, Acquedotto 9. 769
Sabbia sapone Sonnauer, vende ingrosso, dettaglio. Eugenio Jurcev, Acquedotto 9. 769
Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi, Zahn, via Barriera vecchia 6. 334
Preservativi francesi dozzina corone 1, 2, 3, 4. — Spedizioni ovunque, Federico Steindler, Acquedotto 2. 9041
Preservativi francesi dozzina corone 1, 2, 3. «Alla croce rossa», via St. Sebastiano 5, Trieste. 1067
Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9842

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **19 Ottobre** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

10 a. Servola 488 - preziosi e vestiti.
10 a. via Molino a vento 4 - doghe.
10 a. via Molino a vento 6 - suppellettili.
10 a. via Solitario 20 - carri e cassaforte.
10 a. androna della Torre 1 - suppellettili.

Sabato sera
RIAPERTURA DELLA SALUMERIA
כשר
Via del Ponte

Grande assortimento salumi. Specialità polpettone di tacchino. Arrivo giornaliero salsicole.

PRESSO
Gustavo Gál
Corso N. 4
trovansi
Sterilizzatori per il latte
(Prof. Soyhlet)

Ci pregiamo portare a conoscenza di questo spettabile pubblico che abbiamo aperto
in via S. Lazzaro N. 10
un Deposito di Vino Istriano di Parenzo
prodotto dalle nostre vigne,
vecchio e nuovo, prima qualità, garantito genuino, premiato all'ultima esposizione di Vienna. Preghiamo di voler far prelevare campioni per accertarsi dell'ottima qualità della merce, che si vende a **soldi 24 il litro,** tanto all'ingrosso quanto in damigiane da 5 litri in poi, come in fiaschi da 1 litro. Per osti e trattori prezzi da convenirsi. Entro 24 ore viene eseguita a domicilio qualunque commissione.
Filiale a Capodistria Trattoria al buon Vetturino
in via Suburbana
Entro brevi giorni i sottoscritti saranno in grado di fornire al P. T. Pubblico anche vini istriani speciali, finissimi, come Cabernet, Borgogna bianco e nero ecc. ecc.
Giuseppe e Giovanni Franco

APPALTO

A **Levico, località di cura ferro arsenicale** sono da appaltarsi dal 1. gennaio 1902 in poi i **due** stabilimenti di cura (Casino vecchio e nuovo) per quanto riguarda **il servizio d'albergo** e di restaurant. I due stabilimenti sono ammobiliati con tutto il moderno «comfort», ben provveduti di arredi per tutte le parti dell'esercizio e forniti di abbondanti provviste di riserva. Per il «Casino nuovo» magnifico stabilimento di primissimo ordine ricercasi **concorrente** con **pratica internazionale**, speciali cognizioni tecniche, corrispondenti referenze e cauzione. Per il «Casino vecchio», del pari bene arredato (prima della costruzione del «Casino nuovo» era l'unico stabilimento di Levico) con belle stanze ampie, magnifiche sale da restaurant, circondato da uno splendido vecchio parco di conifere e castagni, con la vista sul lago di Levico, ricercasi - essendo lo stabilimento frequentato in particolar modo da italiani - conduttore **italiano** fornito di cognizioni tecniche e cauzione. Anche il «Casino vecchio» possiede un ricco arredamento e abbondanti provviste di riserva. Verranno presi specialmente in considerazione concorrenti che per le loro qualifiche, passato, genere di vita e carattere danno affidamento di un lavoro ordinato, attivo e abile. Il Casino nuovo ha 50 stanze, il vecchio 90.

Offerte dirigere alla Direzione generale del luogo di cura Levico Vetriolo, a Levico (Trentino).

TINTURA IGIENICA IDEALE.

Antica è l'usanza di tingersi i capelli e la barba e molte tinture furono poste in commercio e sono tuttora in uso, delle quali vengono decantati gli effetti sorprendenti e l'innocuità più assoluta, nel mentre si sa che la loro base è il **nitrato d'argento, l'acetato di rame, sali di piombo** o altri consimili **veleni,** il cui uso prolungato, sebbene esteriore, arreca indubbiamente grave danno alla salute, e talvolta è causa della morte di chi imprudentemente se ne serve, causa l'inevitabile assorbimento attraverso i pori della cute. Non meno perniciose riescono siffatte tinture ai capelli stessi perchè li inaridiscono, ne bruciano il midollo e ne provocano la caduta. Il colore poi che si ottiene è talmente inverosimile, con certi riflessi rossastri o violacci, specie al sole, che espone al ridicolo chi ne fa uso.

Il distinto chimico **Prof. Baldo,** che da lungo tempo si occupava dell'argomento, è però riuscito, dopo pazienti ricerche scientifiche, a scoprire tra i corpi organici una sostanza colorante **perfettamente innocua**, colla quale si tingono con molta facilità i capelli e la barba in un colore naturalissimo **biondo** o **bruno** o **nero.**

Questa nuova tintura si chiama „**Amipérbleton**" ed è invero insuperabile, perchè non soltanto corrisponde alle esigenze dell'igiene, ma supera tutte le altre per la **naturalezza** e la durata della tinta e per la facilità dell'applicazione, ed ha inoltre il pregio di non lasciar macchia sulla pelle.

Conviene badare che tanto sulle boccette che sulle etichette ci deve essere il fac simile della firma del Prof. BALDO, appar modello qui presente: *Prof. Baldo*

Prezzo di una scatola con istruzione ***Corone 6.***